

Europa **marche** news



Università
degli Studi
di Urbino
Carlo Bo



Periodico
di politiche,
programmi
e studi europei

PUBBLICAZIONE DEL CENTRO EUROPE DIRECT MARCHE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO "CARLO BO"

Urbino, 27 ottobre 2015

n. 164



Editoriale

L'Ateneo nella top list mondiale del Times of Higher Education

Il Rettore dell'Università degli Studi di Urbino, Vilberto Stocchi, commenta l'ottimo piazzamento della Carlo Bo evidenziando le difficoltà del sistema universitario nazionale. **A pag. 2**



Attualità

Accordo a minisummit su rotta Balcani migranti

Centomila posti per accoglienza. Juncker, ora servono fatti

Primo passo avanti nel tentativo di rallentare e gestire l'esodo finora incontrollato dei migranti in marcia verso l'Europa lungo la 'Rotte balcanica'. **A pag. 5**

Work Program 2016-2017 Horizon 2020: 16 miliardi di Euro per la ricerca

L'Unione europea ha rinnovato l'attenzione sulla creazione di posti di lavoro, crescita e investimenti con 16 miliardi di Euro di incentivi per la ricerca nel periodo 2016 e 2017 mediante il nuovo Work Program 2016-2017. **A pag. 12**



Notizie dall'Università degli Studi "Carlo Bo"

A Scuola di Opencoesione

Anche quest'anno il **Centro Europe Direct Marche dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo** affiancherà, nel percorso, i docenti delle scuole candidate nella Regione Marche, in particolare L'Istituto Tecnico Commerciale e Geometri "Cuppari" di Jesi e l'Istituto Professionale per i Servizi Alberghieri e della Ristorazione "Buscemi" di S. Benedetto del Tronto.

A pag. 47

Sommario

➤ Editoriale	pag. 2	➤ Giovani	pag. 41
➤ Attualità	pag. 4	➤ Eventi	pag. 45
➤ La giurisprudenza della Corte di Giustizia	pag. 20	➤ Notizie dal Por Fesr Marche	pag. 48
➤ Programmi, Bandi, Finanziamenti	pag. 21	➤ Notizie dall'Università degli Studi Carlo Bo	pag. 50

Europa Marche News

Periodico di politiche, programmi e studi europei, a cura del Centro Europe Direct Marche – Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"

Registrato al Tribunale di Urbino P11/12/2009 al numero 227.

Sede: Piazza della Repubblica, 3 – 61029 Urbino (PU) - Tel. 0722.303577 Fax 0722.373087 e-mail: europedirectmarche@uniurb.it Web <http://www.europedirectmarche.it>

Direttore responsabile Maria Carbone – Responsabile scientifico - Condirettore Marcello Pierini
Redazione: Vilberto Stocchi, Marcello Pierini, Maria Carbone, Cinzia Carcianelli, Enrica Pierini, Gaia Pandolfi



Da pag. 1

L'Ateneo nella top list mondiale del Times of Higher Education



Il Rettore dell'Università di Urbino Vilberto Stocchi

Il Rettore dell'Università degli Studi di Urbino, **Vilberto Stocchi**, commenta l'ottimo piazzamento della Carlo Bo evidenziando le difficoltà del sistema universitario nazionale.

L'Università di Urbino è tra i migliori 500 Atenei al mondo. A stabilirlo è la classifica del *Times of Higher Education*, divenuta negli anni punto di riferimento a livello internazionale. Gli Atenei italiani inclusi sono solo 34. Urbino rientra nella fascia compresa tra la quattrocentesima e la cinquecentesima posizione. **Phil Baty**, editor del magazine inglese, sottolinea così l'importanza di tale riconoscimento: "questo è il dodicesimo anno che il Times of Higher Education pubblica la classifica delle migliori Università del mondo, applicando criteri rigorosi nella valutazione delle *Mission* chiave degli Atenei: insegnamento, ricerca, trasferimento della conoscenza e dimensione internazionale. I risultati sono utilizzati per orientare le scelte degli studenti e delle loro famiglie, del mondo accademico, dei governi. **Per l'Università di Urbino Carlo Bo** essere inserita tra le **500 migliori Università**

del mondo è sicuramente un notevole risultato che merita di essere celebrato". L'esito è tanto più rilevante se si considera che soltanto in Europa sono 4.000 gli Atenei, e che per arrivare al documento definitivo sono state analizzate 11 milioni di pubblicazioni scientifiche e sottoposte 11.000 schede di valutazione ai docenti.

Va da sé la soddisfazione per la notizia. Al Rettore, Vilberto Stocchi, abbiamo chiesto di evidenziare i motivi di questo significativo piazzamento.

Ritengo che questo risultato, che ci vede al fianco di prestigiose Università, rappresenti la **convergenza di tanti fattori**. Primo fra tutti **il lavoro di squadra** quotidiano da parte **dello staff di Ateneo**. E qui mi preme menzionare il responsabile dell'Ufficio Ricerca e Relazioni Internazionali Fabrizio Maci, Roberto Rossi dell'Ufficio statistico dell'Ateneo e, in particolare, il Prorettore alla Ricerca professor Flavio Vetrano per aver predisposto i documenti richiesti sulla *Mission*, coordinato le attività e svolto un efficace lavoro di sintesi nel quale sono state evidenziate le eccellenze dell'Ateneo, unitamente all'impianto strategico che coniuga innovazione e tradizione.

Può aiutarci a capire in quale contesto si colloca il ranking stilato?

Dobbiamo tenere presente che le **Università in Europa sono 4.000**, mentre i **College statunitensi 3.500**. A questi dati vanno aggiunti i numeri degli altri continenti. Collocarsi nella fascia compresa tra la quattrocentesima e la cinquecentesima posizione (in questo range la graduatoria è a pari merito, ndr) rappresenta per Urbino una performance di grande valore in un contesto internazionale. Le Università italiane che compaiono nell'elenco in totale sono 34. Ciò significa che il nostro Paese ha Atenei la cui qualità è riconosciuta. **Questi dati dovrebbero**

far riflettere il Governo sulla necessità di adeguati finanziamenti di cui il sistema universitario ha urgente bisogno.

Purtroppo dobbiamo concorrere con altre realtà ad armi impari. Solo un esempio, ma molto calzante: Harvard, con 21.000 studenti, dispone di un budget pari al 56% di tutto il nostro Fondo di Finanziamento Ordinario nazionale. Urbino con 15.000 studenti dovrebbe competere con questa prestigiosa università statunitense potendo contare soltanto su un trentesimo di risorse. **Credo che riconoscimenti di stima e apprezzamento, come quello del *Times of Higher Education*, servano a ricordare al Governo quanto sia indispensabile investire sull'Università.**

Ha usato la parola indispensabile, perché?

La ricerca rappresenta un **incredibile motore per lo sviluppo di un Paese**. Le sue ricadute, in ogni ambito, hanno significative implicazioni economiche e sociali. Se non prendiamo coscienza di ciò, l'Italia anziché mostrarsi competitiva in uno scenario sempre più internazionale continuerà a subire l'azione di chi sta investendo risorse maggiori per la formazione e la ricerca. Per dare sostanza alle mie affermazioni è necessario ricordare alcuni dati: la Germania ha 210.000 ricercatori e noi solo 76.930. Inoltre, negli ultimi sette anni, **in Italia si è registrata una riduzione di 17.000-18.000 unità**. Sempre nello stesso periodo, il sistema universitario nazionale, ha subito un calo di risorse per circa 1 miliardo di euro, pari al 15%. **Un Paese che non investe nella formazione e nella ricerca è un Paese che rinuncia al proprio futuro.**

La differenza quantitativa tra ricercatori attivi in Italia e quelli operanti in altri Paesi dell'Unione Europea è un dato allarmante. Quali conseguenze potrebbero derivare da uno scarto così evidente?

La domanda ne sottende alcune altre. Chi sarà più capace a intercettare i finanziamenti che arrivano dall'Europa? Chi avrà una maggiore capacità progettuale? Nonostante questo scenario davvero preoccupante, se si rapporta il numero delle pubblicazioni scientifiche al numero di ricercatori, l'Italia è di gran lunga al primo posto tra i Paesi europei. Secondo uno studio della Banca d'Italia e dell'ANVUR (Montanaro-Torrini), nel 2010 sono stati pubblicati 726 articoli ogni mille ricercatori italiani, contro i 550 del Regno Unito e i 400 circa di Francia e Ger-

mania. Questa produttività non è tuttavia sufficiente.

È necessario far capire a tutti, e in primo luogo alla politica, che è urgente dare risposte e rendere disponibili maggiori risorse economiche e di capitale umano. Se non saremo competitivi e capaci di ricerca e di innovazione diventeremo sempre più dipendenti da altri Paesi.

La significativa produttività scientifica è un dato importante.

Sì, è un dato considerevole che dimostra la vivacità e le capacità dei nostri ricercatori a livello internazionale. **Oggi però siamo chiamati a competere in uno scenario sempre più globale e per questo occorre disporre anche di forze adeguate.** Dal report citato, sul sistema della ricerca pubblica in Italia, è emerso che la produzione scientifica nazionale è inferiore a quella di altri Paesi. Dal 1990 sono 27.200 i progetti coordinati in Italia, 42.800 in Francia, 48.200 in Germania, 60.000 nel Regno Unito. Questi dati dimostrano che non è sufficiente essere bravi, ma che per il sistema Paese è necessario incrementare il numero complessivo dei ricercatori, evitando così, tra l'altro, la fuga dei cervelli.

Nel 2014 in Italia sono rimasti inutilizzati 4,1 miliardi di euro da fondi strutturali Ue, pari al 66% delle risorse a disposizione. Pensa siano necessari in materia interventi correttivi?

Certamente. L'Italia, per esempio, contribuisce al budget europeo per la ricerca con 11 miliardi di euro su un totale di 88 miliardi, vale a dire circa il 13%. Nell'ipotesi più ottimistica il nostro Paese sarà in grado di riprendere 7 miliardi di euro. Sappiamo già in partenza che 4 miliardi di euro andranno a beneficio di altri Paesi. In realtà, la responsabilità di questa circostanza non può essere attribuita all'attuale Governo dal momento che la programmazione europea, come è accaduto per Horizon 2020, è stata preceduta da un lavoro di mesi di preparazione. Tuttavia, **è necessario che il nostro Governo avvii urgenti iniziative a Bruxelles** per evitare una situazione per noi così penalizzante. Le Università quasi mai possono presentare progetti in qualità di Lead Partner, condizione che da un lato non consente un impiego integrale dei finanziamenti e dall'altro influisce negativamente su crescita, occupazione e qualità

della vita. Pertanto, credo sia necessaria un' incisiva azione strategico-politica da parte dello Stato.

Finora ha parlato del pubblico, ma c'è anche il privato che può essere fonte di finanziamento a progetti di ricerca.

Questo è un aspetto importantissimo. **Il collegamento tra imprese, Università e centri di ricerca è una via obbligata per essere davvero più competitivi come Paese.** Consapevole di quanto importante sia questa stretta interazione, il nostro Ateneo si è dotato di **un'equipe di 15 docenti che si occupa delle attività di Terza Missione**, così da creare un network con le imprese e le istituzioni del territorio finalizzato a progetti di crescita e sviluppo. Tuttavia, in Italia, in questo ambito c'è davvero molto lavoro da fare. Piuttosto che pensare alle cause del gap, è importante superarlo attraverso il confronto e la capacità di realizzare progetti congiunti. Soltanto così sarà possibile rimuovere le diffidenze e, di fatto, realizzare quel necessario lavoro di squadra. Il bene di un Paese dipende dall'impegno attento e responsabile degli

attori di ogni singolo ambito che costituisce la nostra società.

Nella cultura del Paese cosa deve cambiare affinché le Università possano esercitare fino in fondo il proprio ruolo?

L'Università è il luogo dove si cresce nella conoscenza e si promuove la ricerca scientifica; dove si formano i giovani che saranno chiamati a svolgere compiti significativi nella società. Abbiamo il dovere e la responsabilità di tutelare questi luoghi di formazione, soprattutto oggi che, per i profondi mutamenti che interessano una società ormai globalizzata, la stessa formazione rappresenta una sfida davvero impegnativa.

Per queste motivazioni, è importante che la politica, le realtà produttive, le istituzioni, le famiglie e tutti i cittadini comprendano il ruolo prezioso che possono svolgere le Università per lo sviluppo del Paese: questo è davvero necessario se vogliamo pensare al futuro dei nostri giovani con fiducia e speranza.

<http://uniarmo.uniurb.it>



Attualità

Una manovra europea

(articolo del Sottosegretario Sandro Gozi)

L'Italia scommette sulla crescita, sulla produzione e sulla giustizia fiscale e sociale. Scommettiamo su una nuova politica economica e una nuova idea di Paese. Perché abbiamo fiducia nell'Italia e negli italiani e perché siamo convinti di poter ambire a diventare la nuova storia di successo europea negli anni a venire.

È questo il senso profondo delle nostre scelte e della legge di stabilità inviata a Bruxelles. Scelte possibili grazie a una applicazione più intelligente, cioè più favorevole alla crescita e alle riforme, delle regole comuni. A chi in Italia scrive e dice che facciamo solo proclami e battaglie verbali con la Commissione europea, noi rispondiamo con scelte in netta discontinuità con i governi precedenti: scelte concrete che parlano a chi lavora, a chi produce ma anche a chi è in grave disagio sociale.

A chi a Bruxelles ci ricorda cosa è stato raccomandato all'Italia, ribadiamo che il percorso di semplificazione e riduzione fiscale è stato avviato già lo scorso anno, con il bonus di 80 euro e l'eliminazione della componente lavoro dell'Irap e proseguirà nei prossimi anni: decine di miliardi di tasse in meno su chi produce e lavora. A cui aggiungere poco più di 3 miliardi in meno per eliminare la tassa sulla casa, con vantaggi per l'edilizia e il mercato immobiliare. E tutto questo con un debito pubblico che finalmente comincia a scendere.

No, le tasse non sono un fine. E se diminuiscono è una buona notizia per tutti. Altro che dibattito su destra e sinistra: usiamo meglio il tempo della politica, perché ne abbiamo già perso troppo negli anni scorsi e non ne abbiamo più. Soprattutto, non ne ha più un paese che giustamente vuole riforme, che vuole poter

tornare a fare impresa e ad assumere, che invoca un'amministrazione più snella ed efficiente, un fisco più semplice e più giusto.

In attesa di rivedere in profondità alcune politiche europee, e di riformarne le istituzioni, flessibilità oggi significa tornare alla buona politica. Significa abbandonare la logica tecnocratica delle regole a taglia unica, camice di forza in cui devono entrare realtà economiche e sociali diverse. E con essa, tornare al buon senso: cioè fare anche scelte diverse a seconda della diversi-

tà dei paesi, per raggiungere gli obiettivi comuni stabiliti insieme nella nostra Unione Europea.

Questo non vuol dire che in Europa dobbiamo fare tutti, sempre e contemporaneamente, la stessa cosa. Ma dobbiamo fare tutti la cosa giusta. E a volte, la cosa giusta cambia da paese e paese. E' questo il senso politico di quanto abbiamo ottenuto in Europa. È così che potremo rilanciare l'Italia e cambiare, anzi, "per" cambiare l'Europa.

Accordo a minisummit su rotta Balcani migranti

Centomila posti per accoglienza. Juncker, ora servono fatti

Primo passo avanti nel tentativo di rallentare e gestire l'esodo finora incontrollato dei migranti in marcia verso l'Europa lungo la 'Rotta balcanica'.

Dopo un avvio teso delle discussioni con Croazia, Slovenia, Ungheria e Bulgaria e un forte pessimismo a metà del minivertice sulla capacità di arrivare a un risultato, il presidente della Commissione Ue Jean-Claude Juncker è riuscito a strappare in extremis un accordo in 17 punti operativo da subito. Principi chiave: la registrazione dei migranti che altrimenti non avranno diritti e la creazione di 100mila posti di accoglienza, di cui 50mila in Grecia e altri 50mila nei Paesi lungo i Balcani. "Ora bisogna mettere in pratica questi impegni", perché "in Europa i problemi degli uni sono i problemi degli altri", ha ammonito Juncker, sollevato che alla fine "lo spirito europeo" sia prevalso. Perché, ha tuonato, è "inaccettabile che nel 2015 le gente sia lasciata dormire nei campi e attraversare fiumi con l'acqua sino al petto in temperature glaciali".

IL PIANO - I punti operativi del piano prevedono innanzitutto l'assistenza per i migranti: riparo, acqua, cibo, assistenza sanitaria. Gli Stati avranno il sostegno dell'Unhcr e se necessario del meccanismo europeo di protezione civile. Poi la gestione dei flussi: per prima cosa, da oggi i Paesi dovranno scambiarsi quotidianamente le informazioni su chi entra ed esce, mentre saranno creati 100mila nuovi posti di accoglienza sempre con il sostegno Ue e Onu, mentre intervengono poi anche Bei e Berd.

"Il ricollocamento dei rifugiati in tutti gli Stati membri è un dovere, ma perché questo sia pos-

sibile infrastrutture di accoglienza devono essere messe in piedi dove ci sono gli hotspot", ha affermato l'Alto commissario Onu ai rifugiati Antonio Guterres. Nessun Paese potrà quindi più scaricare in massa i migranti alle frontiere dei vicini senza prima il loro accordo, mentre questi dovranno essere registrati. "Senza registrazione, nessun diritto", ha messo in chiaro Juncker. Poi il rimpatrio di chi non ha diritto alla protezione internazionale. E infine un maggior controllo delle frontiere esterne: Frontex verrà rafforzato nella missione Poseidon nell'Egeo, al confine tra Turchia e Bulgaria, a quello tra Grecia, Albania e Macedonia per la registrazione dei migranti e così anche tra Croazia e Serbia, mentre la Slovenia entro una settimana dispiegherà, tramite cooperazione bilaterale, 400 agenti di polizia.

LE TENSIONI - Ogni settimana la Commissione monitorerà l'applicazione delle misure. "Abbiamo fatto la posa della prima pietra dell'edificio, ora dobbiamo fare ulteriori passi in avanti", ha detto soddisfatta la cancelliera Angela Merkel al termine del summit sui Balcani, convocato da Juncker su sua spinta. "Certo è solo un contributo e non la soluzione del problema migratorio" ma almeno garantisce che i rifugiati abbiano "condizioni umane". La Slovenia aveva avvertito all'inizio della riunione che senza un'intesa sarebbe stato "l'inizio della fine dell'Unione europea". Tutti i Paesi si erano accusati tra di loro: prima lo 'showdown' del premier ungherese Viktor Orban, che aveva chiesto di seguire il "buon esempio" di Budapest e chiudere i confini, poi lo scambio di accuse tra Croazia e Slovenia, in una guerra di ci-

fre record di arrivi con 11.500 in un giorno nella prima e di oltre 66mila in una settimana nella seconda. E mentre tutti avevano puntato il dito sulla Grecia, questa a sua volta aveva scaricato il

barile su Turchia e Commissione, quest'ultima colpevole di non avere invitato Ankara alla riunione.

Completare l'Unione economica e monetaria dell'Europa: la Commissione adotta misure concrete per rafforzare l'UEM

Dopo la presentazione della "relazione dei cinque presidenti" elaborata dai presidenti della Commissione, del Vertice euro, dell'Eurogruppo, della Banca centrale europea e del Parlamento europeo, il 1° luglio 2015 la Commissione ha lanciato la Fase 1 ("approfondire facendo") del processo di completamento dell'UEM. La Commissione propone misure concrete per dare inizio all'attuazione del piano ambizioso volto ad approfondire l'UEM.

Il pacchetto di misure adottato dal collegio dei commissari comprende un approccio riveduto al semestre europeo che prevede, tra l'altro, il rafforzamento del dialogo democratico e l'ulteriore miglioramento della governance economica, ad esempio mediante la creazione di comitati nazionali per la competitività e di un Comitato consultivo europeo per le finanze pubbliche, e una rappresentanza più unificata della zona euro nelle istituzioni finanziarie internazionali, in particolare l'FMI. Il pacchetto specifica inoltre le tappe verso il completamento dell'Unione bancaria, tra cui in particolare un sistema europeo di garanzia dei depositi e

misure volte a ridurre ulteriormente il rischio nel sistema bancario.

Valdis Dombrovskis, Vicepresidente responsabile per l'Euro e il dialogo sociale, ha dichiarato: "L'Unione economica e monetaria dell'Europa deve poggiare su solide basi, soprattutto per diventare più resiliente ai futuri shock e per far fronte alle sfide mondiali che ci aspettano. Proponiamo misure concrete per migliorare le norme UE in materia di governance economica, rafforzate per l'ultima volta all'indomani della crisi. Le regole le abbiamo, ma dobbiamo usarle meglio. A più lungo termine, dovremo mettere a frutto i prossimi due anni per costruire un consenso sui cambiamenti di più ampia portata necessari per completare la nostra Unione economica e monetaria."

Il Commissario Pierre Moscovici, responsabile per gli Affari economici e finanziari, la fiscalità e le dogane, ha dichiarato: "Il pacchetto odierno mira a rilanciare la convergenza economica e sociale nella nostra unione monetaria. La prossima fase riguarderà la convergenza politica e il rinnovamento democratico."

Relazione 2014 del Comitato nazionale per la repressione delle frodi nei confronti dell'Unione Europea - Colaf

La Relazione 2014 del Comitato nazionale per la repressione delle frodi nei confronti dell'Unione Europea (COLAF), istituito presso il Dipartimento Politiche Europee, illustra le misure adottate nell'anno 2014, i risultati conseguiti e la strategia nazionale a tutela degli interessi economico-finanziari dell'Unione Europea.

La Relazione presentata durante la riunione del COLAF di mercoledì 30 settembre 2015 presieduta dal Sottosegretario agli Affari Europei, Sandro Gozi, alla presenza di numerose Autorità, tra cui il Comandante dei Reparti Speciali della Guardia di Finanza, Gen. CALuciano Carta, e di delegati dei Ministeri e delle Autorità

regionali, ha ottenuto il più vivo e convinto apprezzamento di Michele Bordo, Presidente della XIV Commissione della Camera dei Deputati, e di Emilio Dalmonte, Direttore della Rappresentanza in Italia della Commissione europea, i quali hanno preso atto, con molta soddisfazione, dei numerosi risultati conseguiti dal COLAF ed hanno concordato appieno sulle future linee strategiche d'azione.

"Il nostro Paese in prima linea nella lotta antifrode"

Il Sottosegretario Gozi ha ricordato l'ampio risalto dato dalla Commissione UE "al significativo contributo che l'Italia assicura nel settore

della lotta antifrode risultando tra quei Paesi che perseguono, con maggior vigore ed efficacia, i fenomeni illeciti a danno del budget europeo". Inoltre, ha ricordato come "la Commissione affermi a chiare lettere che i dati statistici relativi alle frodi non possono essere utilizzati per formare 'graduatorie' tra gli Stati membri, in quanto essi sono il diretto risultato di sistemi giuridici ed organizzativi sostanzialmente diversi e, dunque, di un differente 'atteggiamento' in termini di ricerca e repressione dei fenomeni illeciti ma anche di procedure di comunicazione all'UE dei propri numeri".

"Per fare un solo esempio a nostro giudizio molto significativo - ha spiegato Gozi - alcuni Paesi hanno dichiarato di effettuare la comunicazione alla Commissione dei casi di 'sospetta frode' dopo la 'sentenza definitiva', altri dopo la sentenza di primo grado, mentre il nostro Paese, in base alle norme interne, segnala i casi di sospetta frode molto prima ovvero al momento della 'richiesta di rinvio a giudizio del PM".

E' stato inoltre ricordato come il particolare 'know how' dell'Italia nell'attività di contrasto alle frodi spinga altri Paesi a richiedere iniziative di partenariato o collaborazione per scambi di esperienze e buone pratiche: nel 2014, ad esempio, sono state organizzate due 'visite di studio' con delegazioni della 'Struttura centrale di coordinamento antifrode' della Bulgaria e della Polizia della Polonia.

Diminuiscono in Italia casi irregolarità e frode

A livello europeo, anche nell'anno 2014, si conferma il dato tendenziale del costante incremento dei casi di irregolarità e frode sia in termini numerici che, ancor più, in relazione all'impatto finanziario. Si registra un incremento di circa il 55% dei fondi indebitamente erogati (per un totale di 3.185 milioni di Euro nel 2014 rispetto ai 2.052 milioni di Euro del 2013). I Fondi strutturali rappresentano il settore di gran lunga più interessato dai fenomeni di irregolarità e frode (*vedi tabella*).

AREA	NUMERO DELLE IRREGOLARITÀ					IMPATTO FINANZIARIO DELLE IRREGOLARITÀ (in milioni di €)				
	2010	2011	2012	2013	2014	2010	2011	2012	2013	2014
Agricoltura	1.825	2.395	2.477	3.242	3.937	131	178	183	248	306
Fondi Strutturali	7.062	3.880	4.357	4.993	5.283	1.550	1.219	2.495	1.334	1.822
Spese Dirette	1.021	922	1.677	2.245	1.897	43	51	121	81,9	100
Risorse Proprie	4.744	4.696	4.594	4.777	5.185	393	320	371	388	957
TOTALE	14.652	11.893	13.105	15.257	16.302	2.117	1.768	3.170	2.052	3.185

"Il settore dei "Fondi Strutturali" - sottolinea in merito Gozi - rappresenta la più consistente voce di spesa all'interno dei finanziamenti europei ed è particolarmente a rischio di fenomeni di frode - spesso a carattere transnazionale. Tuttavia, paradossalmente, non risulta oggi tutelato da strumenti di mutua assistenza amministrativa tra Stati Membri. Non a caso, quindi, l'esigenza di un tale strumento è stata perseguita, con successo, dal nostro Comitato in occasione del recente Semestre di Presidenza del Gruppo Anti-Frode (GAF) del Consiglio UE,

nel cui ambito la maggior parte degli Stati membri si è espressa a favore dell'iniziativa italiana e la Commissione europea, cui spetta l'iniziativa legislativa in materia antifrode, si è dimostrata particolarmente interessata alla tematica con ciò avviando le procedure di competenza".

In controtendenza invece il nostro Paese dove nell'ultimo anno si è registrato un decremento (-13%) dei casi di irregolarità e frode: dagli oltre 113 milioni di euro del 2013 ai poco più di 98 milioni di euro del 2014 (*vedi tabella*).

AREA	NUMERO totale Irregolarità/Sospette frodi		IMPORTI totali (in Euro) Irregolarità/Sospette frodi	
	2013	2014	2013	2014
Fondi Strutturali	383	280	62.050.675	58.802.878
Agricoltura	401	478	44.089.234	38.881.462
Pesca	21	5	7.433.523	387.237
Totali	805	763	113.573.432	98.071.578

"Prevenzione e comunicazione alla base dei risultati ottenuti"

In merito, il Capo Dipartimento per le Politiche Europee, Diana Agosti, ha sottolineato come "il buon risultato ottenuto è frutto della crescente efficacia dei modelli di prevenzione e del perfezionamento del flusso di comunicazioni promosso a livello centrale e locale dal Comitato". Un risultato che però, ha spiegato "non deve indurci ad abbassare la guardia perché le risorse sottratte e non recuperate rappresentano un danno economico per il bilancio dello Stato: quelle somme devono infatti essere rimborsate a Bruxelles".

"Il nostro Paese - evidenzia ancora Gozi - non ha nulla da invidiare ad altri. Ma noi vogliamo andare oltre e, per questo, stiamo ancora una volta precorrendo i tempi visto che la stessa Commissione nella nuova programmazione 2014-2020 ha imposto agli Stati membri di adottare idonee misure orientate alla prevenzione antifrode, possibilmente attraverso lo sviluppo dei così detti 'IT-tools' (strumenti informatici)" su cui il nostro Paese sta già da tempo lavorando attraverso il progetto 'Database nazionale anti-frode'.

Inclusione sociale in Italia: l'UE mette a disposizione più di 283 milioni di euro di finanziamenti

La Commissione ha adottato il programma operativo nazionale 2014-2020 "Legalità" di un valore di oltre 377,6 milioni di euro, dei quali 283 milioni di euro provengono dal Fondo europeo di sviluppo regionale e dal Fondo sociale europeo.

Il programma promuoverà un'amministrazione pubblica più moderna e trasparente ed incoraggerà l'inclusione sociale dei migranti regolari, delle persone che chiedono asilo e dei gruppi vulnerabili nelle regioni meno sviluppate dell'Italia.

Corina Crețu, Commissaria responsabile per la Politica regionale, ha affermato: "Sono particolarmente orgogliosa del programma che abbiamo adottato. Esso contribuisce ad affrontare la

crisi dei rifugiati, che rappresenta la priorità più importante per la Commissione ed è una delle maggiori sfide che l'Unione ha mai dovuto affrontare. Gli investimenti previsti nell'ambito di questo programma aiuteranno i migranti regolari, le persone in cerca di asilo e i gruppi vulnerabili a trovare il loro posto nella società, promuovendone l'inclusione sociale e professionale."

Marianne Thyssen, Commissaria responsabile per l'Occupazione, gli affari sociali, le competenze e la mobilità dei lavoratori, ha affermato: "Il Fondo sociale europeo contribuisce ogni anno a migliorare la vita di milioni di persone in Europa ed è uno strumento indispensabile per aiutarle a trovare posti di lavoro migliori. Ho

già spiegato diverse settimane fa che dobbiamo usare meglio i fondi dell'UE per reagire alla crisi dei rifugiati. Il programma adottato va esattamente in tale direzione e contribuirà ad integrare e a sostenere i rifugiati ed altri gruppi vulnerabili."

Il programma è imperniato su sei priorità:

- "Coadiuvare l'amministrazione pubblica nella sua lotta contro la corruzione e il crimine organizzato" grazie a un maggior uso degli strumenti digitali ("governo elettronico")
- "Rafforzare le condizioni di legalità in ambiti strategici per lo sviluppo economico". Gli investimenti effettuati nell'ambito di questa priorità contribuiranno alla lotta contro gli illeciti nel settore economico nonché contro il crimine organizzato.
- "Promuovere l'inclusione sociale grazie alla risanamento dei beni confiscati", da usarsi per attività di inclusione sociale destinate ai migranti regolari, alle persone in cerca di asilo e ai

gruppi vulnerabili. In Italia vi sono diverse proprietà confiscate ad organizzazioni criminali che possono essere risanate e usate per diverse attività socioeconomiche.

- "Promuovere l'inclusione sociale e la diffusione della legalità" per assicurare l'inclusione sociale e professionale dei migranti regolari, delle persone in cerca di asilo e dei gruppi vulnerabili. Più di 5000 persone dovrebbero beneficiare degli investimenti unionali nell'ambito di questa priorità.
- "Migliorare le capacità dell'amministrazione pubblica nella lotta contro la corruzione e la criminalità organizzata", onde rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza delle amministrazioni e dei servizi pubblici nell'ottica della trasparenza, degli open data e della lotta contro la criminalità organizzata.
- "Assistenza tecnica" per assicurare l'adeguata attuazione del programma

Ue: nel 2015 multe per 150 mln di euro all'Italia per infrazioni

L'Italia nel 2015 si troverà a pagare complessivamente la cifra record di circa 150 milioni di multe all'Ue per procedure d'infrazione. A pesare soprattutto sul bilancio italiano la multa comminata a dicembre 2014 dalla Corte di giustizia Ue per le discariche considerate illegali perché non in regola con le norme europee o non chiuse o non bonificate (40 milioni forfettari più 42,6 per ogni sei mesi di ritardo). Altro grosso colpo al portafoglio dello Stato, le sanzioni arrivate a metà settembre sempre da Lussemburgo per il mancato recupero di aiuti di stato considerati illegali alle imprese di Chioggia e Venezia, con una multa forfettaria di 30 mln più 12 mln ogni sei ulteriori mesi di ritardo. A questi si aggiungono alcuni milioni per il recupero di aiuti considerati illegali per i contratti di

formazione lavoro (su cui l'Italia sta pagando dal 2013, ora con somme sempre decrescenti). Tra fine anno e inizio 2016, poi, l'Italia si troverà a dover cominciare a pagare anche la multa comminata sempre dalla Corte Ue per le carenze della gestione dei rifiuti in Campania, con una somma forfettaria di 20 mln più 120mila euro per ogni giorno di ritardo nell'attuazione della sentenza del 2010. Con le decisioni odierne prese dalla Commissione Ue, l'Italia ha al momento 97 procedure d'infrazione aperte, di cui 75 per violazione del diritto Ue e 22 per il mancato recepimento delle direttive. A farla da padrone, le infrazioni in materia di ambiente, con 21 procedure in corso, poi i trasporti (12) e fiscalità e dogane e affari economici e finanziari (rispettivamente 8 e 7).

"Enjoy, it's from Europe": 110 milioni di euro per promuovere l'agricoltura europea nel 2016

"Enjoy, it's from Europe": la nuova politica di promozione adottata dalla Commissione europea intende aiutare i professionisti del settore a inserirsi nei mercati internazionali o a consolidarvi la loro posizione e rendere i consumatori

europei più consapevoli degli sforzi compiuti dagli agricoltori europei.

Per conseguire questo obiettivo la Commissione stanzierà maggiori risorse, aumenterà il tasso

di cofinanziamento e ridurrà la burocrazia per l'approvazione dei progetti.

Le misure sono parte di uno sforzo per aumentare progressivamente la dotazione di bilancio dell'UE per la promozione dell'agricoltura europea, da 61 milioni di euro nel 2013 (quando le nuove norme sono state proposte) a 200 milioni nel 2019.

Grazie alle nuove norme, i tassi di cofinanziamento UE passeranno dal 50% al 70-80% (85% per la Grecia e Cipro). Scompare nel contempo il cofinanziamento nazionale, creando così condizioni di parità tra gli Stati membri.

La burocrazia sarà ridotta in maniera significativa durante il processo di selezione dei progetti, rendendo le procedure più facili da applicare.

Il programma 2016 ha per obiettivo una serie di paesi terzi (vedi l'elenco completo in allegato) che registrano il potenziale di crescita più alto soprattutto per i settori che incontrano particolari difficoltà di mercato, come i prodotti lattiero-caseari e la carne suina.

Dell'importo totale, 30 milioni di euro sono specificamente destinati al pacchetto di sostegno presentato dal Commissario Hogan a inizio settembre per accompagnare misure di promozione nei due settori suddetti.

Il Commissario UE per l'Agricoltura e lo sviluppo rurale Phil Hogan ha dichiarato: *"I prodotti agroalimentari europei sono i migliori al mondo. Con un mercato di esportazione di 110 miliardi di euro, il settore crea crescita e posti di lavoro nelle zone rurali in tutta l'UE. È importante continuare a dare impulso a queste esportazioni. Sono quindi lieto di presentare il nuovo regime di promozione che prevede 111 milioni di euro per creare nuove opportunità per i prodotti agroalimentari europei su nuovi mercati e rafforzare la nostra presenza su quelli esistenti. Sono particolarmente soddisfatto di annunciare l'attribuzione di 30 milioni di euro ai settori in difficoltà dei prodotti del latte e delle carni suine come parte del pacchetto di misure di 500 milioni di euro recentemente annunciato a favore dei mercati agricoli. Lanceremo un'offensiva diplomatica nei prossimi mesi, realizzando missioni commerciali destinate ad aprire nuove opportunità per i produttori dell'UE sui mercati mondiali."*

Contesto

Le nuove norme per la promozione dei prodotti agricoli prevedono:

- un forte aumento degli aiuti UE destinati a campagne di informazione e di promozione: questo aumento sarà progressivo, passando dai

61 milioni di euro stanziati nel 2013 a 200 milioni di euro previsti per il 2019 (111 milioni nel 2016);

- tassi di cofinanziamento UE decisamente superiori rispetto a quelli attuali (tasso di cofinanziamento UE del 70% per i programmi semplici presentati da un'organizzazione di uno Stato membro, 80% per i programmi multipli e i programmi destinati a paesi terzi, 85% per i programmi di crisi, 75-85% per i paesi che fruiscono di un'assistenza finanziaria, vale a dire Cipro e Grecia); nel contempo scompare il cofinanziamento nazionale, creando così condizioni di parità;
- messa in atto di una strategia di promozione europea che consenta azioni di promozione più mirate. Questa strategia permetterà di:
 - aumentare il numero dei programmi destinati ai paesi terzi e dei programmi multipli (cui partecipano organizzazioni di più Stati membri) mediante un tasso di cofinanziamento più elevato per queste due categorie,
 - nel mercato interno, far conoscere ai consumatori i meriti dei prodotti agricoli europei, in generale e di quelli che rientrano nei regimi di qualità europee, in particolare;
- allargare il campo di applicazione delle misure comprendendo tra i beneficiari ammissibili anche le organizzazioni di produttori; ampliare la gamma dei prodotti, in particolare dei prodotti agroalimentari trasformati, quali per esempio il pane, la pasta o il cioccolato; consentire, entro certi limiti, di precisare l'origine e il marchio dei prodotti;
- semplificare le procedure amministrative, riunendo in un'unica fase i processi di valutazione e selezione dei programmi invece delle attuali due (dapprima lo Stato membro e poi la Commissione europea);
- agevolare la gestione dei programmi multipli sviluppati congiuntamente da organizzazioni presenti in diversi Stati membri attraverso uno sportello unico presso la Commissione (tramite l'agenzia esecutiva CHAFEA).

Al fine di attuare pienamente l'atto di base, la Commissione ha adottato regolamenti delegati e di esecuzione.

Gli atti giuridici pertinenti sono pubblicati nella Gazzetta ufficiale.

Un elemento chiave della nuova politica di promozione è l'elaborazione di un programma

di lavoro annuale (decisione di esecuzione della Commissione) che definisce le priorità strategiche per le misure di promozione in termini di prodotti, regimi e mercati e le corrispondenti dotazioni finanziarie. L'obiettivo è disporre di una politica dinamica e proattiva, adattata ogni anno alle nuove opportunità di mercato e alle esigenze del settore.

Per maggiori informazioni sulla politica di promozione dell'agricoltura, cliccare [qui](#).

Allegato

Ripartizione della dotazione di bilancio per le singole priorità dei programmi cofinanziati nell'ambito del programma di lavoro annuale 2016

	Importo previsto
Programmi semplici — Mercato interno	26 milioni EUR
Azione 1 * — Programmi di informazione e di promozione destinati a rafforzare la consapevolezza e il riconoscimento dei regimi di qualità dell'Unione, come definiti all'articolo 5, paragrafo 4, lettere a), b) e c), del regolamento (UE) n. 1144/2014	10 milioni EUR
Azione 2 * — Programmi di informazione e di promozione destinati a mettere in evidenza le specificità dei metodi di produzione agricola dell'Unione e le caratteristiche intrinseche dei prodotti agricoli e alimentari	7 milioni EUR
Azione 3 — Programmi di informazione e di promozione nel settore del latte/dei prodotti lattiero-caseari, dei prodotti a base di carne suina o una combinazione di questi due tipi di prodotti	9 milioni EUR
Programmi semplici — Paesi terzi	68 milioni EUR
Azione 4 * — Programmi di informazione e di promozione riguardanti la Cina, il Giappone, la Corea del Sud e il territorio doganale di Taiwan	12 milioni EUR
Azione 5 * Programmi di informazione e di promozione riguardanti gli Stati Uniti e/o il Canada	12 milioni EUR
Azione 6 * — America centrale e meridionale e Caraibi	7 milioni EUR
Azione 7 * — Sud Est asiatico, ovvero: Brunei, Cambogia, Indonesia, Laos, Malaysia, Myanmar, Filippine, Singapore, Thailandia, Timor Leste e Vietnam	7 milioni EUR
Azione 8 * — Africa e Medio Oriente	4,5 milioni EUR
Azione 9 * — Altre aree geografiche	4,5 milioni EUR
Azione 10 — Programmi di informazione e di promozione nel settore del latte/dei prodotti lattiero-caseari, dei prodotti a base di carne suina o una combinazione di questi due tipi di prodotti riguardanti paesi terzi	21 milioni EUR
Programmi multipli	14 milioni EUR
Programmi semplici - in caso di gravi turbative del mercato	3 milioni EUR
<i>* questi programmi non comprendono il latte/i prodotti lattiero-caseari, i prodotti a base di carne suina o una combinazione di questi due tipi di prodotti. Possono tuttavia comprendere il latte/i prodotti lattiero-caseari, di prodotti a base di carne suina o una combinazione di questi due tipi di prodotti, se sono associati ad altri prodotti.</i>	Totale 111 milioni EUR

N.B.

Un programma semplice è un programma di promozione presentato da una o più organizzazioni proponenti di un solo Stato membro.

Un programma multiplo è un programma presentato da almeno due organizzazioni proponenti di almeno due Stati membri o una o più organizzazioni europee.

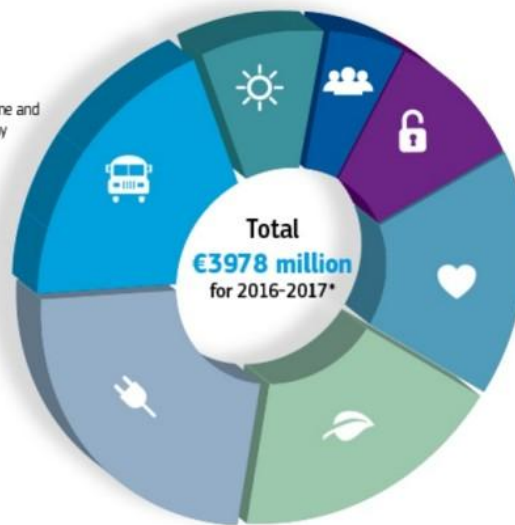
Work Program 2016-2017 Horizon 2020: 16 miliardi di Euro per la ricerca

L'Unione europea ha rinnovato l'attenzione sulla creazione di posti di lavoro, crescita e investimenti con 16 miliardi di Euro di incentivi per la ricerca nel periodo 2016 e 2017 mediante il nuovo Work Program 2016-2017.

Il 14 ottobre è stato finalmente ufficializzato, dall'Unione Europea, il work program per il biennio 2016-2017 del programma quadro Horizon 2020. Il nuovo programma prevede l'investimento di 16 miliardi di Euro per finanziare progetti di ricerca e sviluppo. Carlos Moedas, Commissario Europeo per la Ricerca, la Scienza e l'Innovazione, ha evidenziato, durante una conferenza stampa, lo scopo finale che devono avere i progetti di ricerca mediante la frase: "The point is not the EUR 16 billion, but its impact on our lives". I temi di ricerca del nuovo work program sono

Funding for Societal Challenges calls

1. Health, demographic change and wellbeing
€658 million
2. Food security, sustainable agriculture and forestry, marine and maritime and inland water research and the bioeconomy
€716 million
3. Secure, clean and efficient energy
€917 million
4. Smart, green and integrated transport
€756 million
5. Climate action, environment, resource efficiency and raw materials
€326 million
6. Europe in a changing world - inclusive, innovative and reflective societies
€212 million
7. Secure societies - protecting freedom and security of Europe and its citizens
€393 million



* Additional €1040 million will be dedicated to Cross-Cutting Calls: Internet of things, Industry 2020 in the Circular Economy, Smart and Sustainable Cities

Il programma sostiene iniziative trasversali, la più grande delle quali è la modernizzazione dell'industria manifatturiera europea; per questo settore è stato destinato 1 miliardo di euro. Il programma quadro prevede anche altre "cross-cutting initiatives" tra cui: "technologies and standards for automatic driving" (oltre 100 milioni di euro); "Internet of Things" (139 milioni di euro) per la digitalizzazione delle industrie europee; "Industry 2020 in the Circular Economy" (670 milioni di euro) per sviluppare e-

stati scelti per supportare le priorità politiche della Commissione Europea, tra le quali l'occupazione, la crescita e gli investimenti. Nel nuovo work program (WP) vi è stato un significativo aumento dei finanziamenti per le Piccole e Medie Imprese (PMI), le quali sono la spina dorsale dell'economia europea a causa della loro capacità di generare occupazione e crescita. Nel complesso, secondo il nuovo WP2016-2017, le PMI potranno accedere a 2 miliardi di euro di finanziamenti nei prossimi due anni. Il programma di lavoro prevede 3,4 miliardi di euro per il pilastro "leadership industriale", il quale include il settore ICT con focus "all'internet delle cose" (IoT: internet of things). La sfida, secondo Carlos Moedas, sarà la fusione tra il mondo fisico e il mondo digitale.

conomie sostenibili e più forti; "Smart and Sustainable Cities" (232 milioni di euro) per meglio integrare ambiente, trasporti, energia e rete digitale nell'ambiente urbano. Una grossa porzione di fondi saranno anche messi a disposizione dei ricercatori che vorranno proporre nuovi ambiti di ricerca mediante proposal; questo comporterà il finanziamento della ricerca di frontiera che non ha immediate ricadute applicative per la società. Tali finanziamenti ammontano a circa 3,3 miliardi di eu-

ro, corrispondenti a circa 2000 borse di studio, per il Consiglio Europeo della Ricerca (CER) e a circa 1,6 miliardi di Euro per il programma “Marie Skłodowska-Curie”.

Di seguito è riportata la ripartizione del budget per ogni tema del **Work Programme 2016-2017**:

Horizon 2020 Work Programme 2016-2017
Funding for calls and financial instruments (in € million)

	2016		2017	
	Calls	Budget	Calls	Budget
Excellent Science Pillar				
European Research Council	5 calls	1650.9		1650.9
Marie Skłodowska-Curie actions	5 calls	756.5	5 calls	839.5
Future and Emerging Technologies	4 calls	228.2	3 calls	162.8
European Research Infrastructures (including e-Infrastructures)	5 calls	229.5	5 calls	284.5
Industrial Leadership Pillar				
Information and Communication Technologies	3 calls	476.5	2 calls	611.5
Nanotechnologies, Advanced Materials, Biotechnology and Production	2 calls	279.8	2 calls	308.4
Space	2 calls	87.7	3 calls	94.0
Access to Risk Finance	1 call + financial instruments	2.5 + 335.0	financial instruments	407.5
Innovation in small and medium-sized enterprises (does not include Eurostars)	2 calls	382.0	2 calls	412.2
Societal Challenges Pillar				
Health, demographic social change and wellbeing	1 call	343.0	1 call	315.3
Food security, Sustainable Agriculture and Forestry, Marine and Maritime and Inland Water Research and the Bioeconomy	4 calls	340.5	4 calls	375.0
Secure, clean and efficient energy	2 calls	448.7	2 calls	468.6
Smart, green and integrated transport	3 calls	352.6	3 calls	403.5
Climate action, environment, resource efficiency and raw materials	1 call	142.9	1 call	183.1
Europe in changing world – inclusive, innovative and reflective societies	4 calls	98.0	4 calls	114.2
Secure societies	3 calls	196.8	3 calls	196.3
In addition				
Spreading Excellence and Widening Participation	1 call	90.8	1 call	111.4

Science with and for Society	1 call	44.0	1 call	54.6
Cross-cutting activities (focus areas)	3 calls	577.5	3 calls	462.5

Con il nuovo "marchio di eccellenza" più qualità dei finanziamenti alla ricerca

Riconoscere progetti eccellenti e finanziarli nel modo migliore? Da oggi è possibile grazie al nuovo "marchio di eccellenza" varato in occasione degli Open Day-Settimana europea delle regioni e delle città, da Corina Crețu, Commissaria per la Politica regionale, e da Carlos Moedas, Commissario per la Ricerca, la scienza e l'innovazione.

L'iniziativa consentirà alle regioni di riconoscere il marchio di qualità assegnato a progetti promettenti, presentati nell'ambito di Orizzonte 2020, che precedentemente non avevano potuto ottenere finanziamenti a causa di restrizioni di bilancio.

Nella fase pilota il "marchio di eccellenza" sarà assegnato innanzitutto ai progetti presentati da piccole e medie imprese nel quadro dello "Strumento per le PMI di Orizzonte 2020", per poi estendersi ad altri settori dello stesso programma.

Un'importante iniziativa e un esempio concreto dell'impegno della Commissione nel massimizzare gli investimenti dell'UE in ricerca ed innovazione in un'ottica di sinergia tra Orizzonte 2020, i Fondi strutturali e di investimento europei ed altri programmi dell'UE quali COSME ed Erasmus +.

Ricerca e innovazione: la Commissione europea investirà 16 miliardi di euro nei prossimi due anni

La Commissione ha adottato un nuovo programma di lavoro, grazie al quale tra il 2016 e il 2017 investirà 16 miliardi di euro nella ricerca e nell'innovazione, nell'ambito del programma europeo Orizzonte 2020.

Le nuove opportunità di finanziamento offerte dal programma di lavoro sono direttamente allineate alle priorità strategiche della Commissione presieduta da Jean-Claude Juncker e contribuiranno significativamente al pacchetto per l'occupazione, la crescita e gli investimenti, al mercato unico digitale, all'Unione dell'energia e alle politiche in materia di cambiamenti climatici, al mercato interno grazie a un'industria più forte e a consolidare il ruolo di attore globale dell'Europa.

Il commissario Carlos Moedas, responsabile per la Ricerca, la scienza e l'innovazione, ha dichiarato: *"La ricerca e l'innovazione sono i motori del progresso europeo e sono fondamentali per affrontare le nuove sfide urgenti come l'immigrazione, i cambiamenti climatici, l'energia pulita e la tutela della salute nella società. Nei prossimi due anni, 16 miliardi di euro provenienti da Orizzonte 2020 sosterranno l'impegno scientifico di alto livello dell'Europa, contribuendo a cambiare la vita dei cittadini."*

La struttura del programma riflette la flessibilità generale di Orizzonte 2020 e, in linea con la visione strategica del Commissario Moedas, sarà *"aperto alla scienza, all'innovazione e al mondo"*; sosterrà infatti una serie di iniziative trasversali, che nel complesso coprono quasi 600 temi differenti.

La Commissione europea e il FEI mobilitano il sostegno per le microimprese

La Commissione europea e il Fondo europeo per gli investimenti rendono più facile oggi l'accesso ai finanziamenti per le microimprese gra-

zie al Programma europeo per l'occupazione e l'innovazione sociale (EaSI). L'EaSI fornirà, per il periodo 2014-2020, 96 milioni di euro in ga-

ranzie che dovrebbero mobilitare oltre 500 milioni di euro in prestiti.

Marianne Thyssen, Commissaria responsabile per l'Occupazione, gli affari sociali, le competenze e la mobilità dei lavoratori, ha dichiarato: "La microfinanza è uno strumento essenziale per promuovere l'imprenditoria e contrastare l'esclusione sociale e finanziaria. La Commis-

sione Juncker è impegnata nella creazione di crescita e posti di lavoro e la firma è un risultato concreto nell'ambito di questa priorità".

Gli accordi di garanzia sono diretti a chi vuole avviare o sviluppare una microimpresa, in particolare chi ha difficoltà ad accedere al mercato del lavoro o ad ottenere finanziamenti.

Riunione del vertice sociale trilaterale su occupazione, crescita e convergenza in Europa

I leader dell'UE e le parti sociali si sono incontrati il 15 ottobre, prima del Consiglio europeo, nel vertice sociale trilaterale per la crescita e l'occupazione. La discussione si è concentrata sul tema "Stimolare la convergenza, l'occupazione e la crescita: verso un rafforzamento del ruolo delle parti sociali".

A rappresentare la Commissione, il Presidente Juncker, il Vicepresidente Dombrovskis e la Commissaria Thyssen, mentre per le parti sociali erano presenti BUSINESSEUROPE, UEA-PME e CEEP in rappresentanza dei datori di lavoro ed ETUC in rappresentanza dei lavoratori. Hanno partecipato inoltre le parti sociali a livello nazionale e settoriale.

Il Presidente Juncker ha dichiarato: "è dal primo giorno del mio mandato che lavoriamo per l'occupazione e la crescita, per una ripresa basata sull'equità sociale, che possa portare a una rinnovata convergenza tra gli Stati membri e al loro interno. Piano di investimenti per l'Europa, Unione dell'energia, mercato unico digitale, Unione dei mercati dei capitali, completamento dell'Unione economica e monetaria: la nostra agenda avanza a grandi passi. Le parti sociali a livello nazionale ed europeo sono fondamentali per il suo successo".

Il Vicepresidente Dombrovskis ha dichiarato: "dall'inizio del nostro mandato la Commissione ha garantito che il nuovo inizio per il dialogo sociale fosse una priorità in grado di arrivare a risultati concreti. Rispetto al passato, abbiamo promosso un maggiore coinvolgimento delle parti sociali nel semestre europeo. Le parti sociali sono state consultate su un'ampia gamma di politiche e di iniziative dell'UE fin dalle fasi iniziali. Insieme possiamo lavorare sull'economia sociale di mercato europea per renderla più solida e più equa".

La Commissaria Thyssen ha sottolineato: "uno stretto coinvolgimento delle parti sociali è indispensabile per portare avanti il programma della Commissione per promuovere l'occupazione e la crescita. Le iniziative sulla disoccupazione di lunga durata, il pacchetto in programma sulla mobilità e la consultazione sulla conciliazione tra lavoro e vita privata sono altrettanti esempi di temi sui quali abbiamo bisogno di consultare le parti sociali per modellare le nostre politiche e garantire un'attuazione corretta negli Stati membri. Sono lieta di constatare che possiamo contare sul contributo delle parti sociali per promuovere una convergenza verso l'alto nel settore sociale e nell'occupazione".

La Commissione presenta la nuova strategia per commercio e investimenti

Intitolata "Commercio a vantaggio di tutti: verso una politica commerciale e di investimento più responsabile", la nuova strategia si basa su tre principi fondamentali - efficacia, trasparenza e valori - e garantisce che la politica economica vada a vantaggio del maggior numero possibile di persone

La Commissione europea ha proposto una nuova strategia per il commercio e gli investimenti dell'UE dal titolo "Commercio a vantaggio di tutti: verso una politica commerciale e di investimento più responsabile".

Il nuovo approccio è costruito sulla base dei risultati eccellenti del commercio europeo. Le

imprese europee esportano nel resto del mondo quasi quanto la Cina, e molto di più delle aziende degli Stati Uniti o di qualsiasi altro Paese.

Più di 30 milioni di posti di lavoro dipendono ormai dalle esportazioni al di fuori dell'UE. Il 90% della futura crescita globale avrà luogo oltre i confini dell'Europa. Una nuova strategia che renda gli accordi commerciali più efficaci e che crei più opportunità consentirà di sostenere l'occupazione in Europa.

La nuova strategia è anche una risposta diretta all'attuale intenso dibattito sul commercio nell'UE – anche in relazione al partenariato transatlantico per il commercio e gli investimenti (TTIP). Si tratta inoltre di una misura per onorare l'impegno assunto dalla Commissione Juncker di ascoltare e dare risposta alle preoccupazioni del pubblico europeo.

"Abbiamo prestato attenzione al dibattito", ha affermato Cecilia Malmström, Commissaria dell'UE responsabile per il Commercio. Gli europei sanno che il commercio può promuovere l'occupazione, la crescita e gli investimenti a vantaggio dei consumatori, dei lavoratori e delle piccole imprese. E si attendono risultati ancor più significativi. Tuttavia gli europei non sono disposti a scendere a compromessi su questioni fondamentali come il rispetto dei diritti umani, lo sviluppo sostenibile in tutto il mondo o l'elevata qualità della legislazione e dei servizi pubblici a livello interno. E vogliono saperne di più sui negoziati che conduciamo a nome loro.

Per questo la politica commerciale deve diventare più efficace, trasparente e in sintonia con i nostri valori. In breve, la politica commerciale deve diventare più responsabile. È questo che stiamo facendo oggi."

Sono tre i principi fondamentali su cui si baserà la nuova strategia:

- **Efficacia:** garantire che il commercio mantenga la promessa di creare nuove opportunità economiche. Questo significa affrontare i problemi che riguardano l'economia di oggi relativi ai servizi e al commercio elettronici, ma anche fornire i mezzi e le informazioni necessarie affinché le piccole e medie imprese europee, i consumatori e i lavoratori possano trarre pieno vantaggio da un mercato aperto e di conseguenza adattarsi ad esso. Questo significa, per esempio, includere nei futuri accordi commerciali disposizioni efficaci per le PMI.

- **Trasparenza:** sottoporre i negoziati ad un maggiore controllo pubblico mediante la pubblicazione dei principali documenti relativi a

tutti negoziati, come è stato fatto per i negoziati relativi al TTIP. La Commissione ha già pubblicato alcuni nuovi documenti sul suo sito (ad esempio degli accordi di partenariato economico con l'Africa orientale e occidentale).

- **Valori:** salvaguardare il modello sociale e regolamentare europeo vigente a livello interno, sfruttando gli accordi commerciali e i programmi di preferenze commerciali per promuovere in tutto il mondo valori europei come lo sviluppo sostenibile, il rispetto dei diritti umani, il commercio equo ed etico e la lotta alla corruzione. Questo significa introdurre norme anticorruzione negli accordi commerciali dell'UE e verificare che i nostri partner commerciali attuino le disposizioni relative ai diritti fondamentali del lavoro come l'abolizione del lavoro minorile. Bisognerà di conseguenza anche ampliare gli sforzi per assicurare una gestione responsabile delle catene di approvvigionamento.

Una strategia commerciale responsabile per l'UE richiede inoltre un programma aggiornato di negoziati commerciali che contribuiscano a guidare la globalizzazione a vantaggio, tra l'altro, delle imprese e dei cittadini europei:

- dando priorità alla conclusione dei principali progetti negoziali in corso, come il ciclo di Doha nell'ambito dei negoziati dell'OMC, il TTIP, l'accordo di libero scambio (ALS) EU-Giappone e l'accordo EU-Cina in materia di investimenti;
- preparando il cammino per nuovi negoziati in una zona di vitale importanza come la regione Asia-Pacifico (ad esempio gli accordi di libero scambio con l'Australia, la Nuova Zelanda, le Filippine e l'Indonesia) e prevedendo un consolidamento delle relazioni dell'UE con i partner africani. Ciò comprende in particolare la richiesta di un mandato dagli Stati membri dell'UE per condurre negoziati per accordi di libero scambio con l'Australia e la Nuova Zelanda;
- modernizzando gli accordi di libero scambio in vigore con il Messico e il Cile e l'Unione doganale con la Turchia.

Una strategia commerciale responsabile deve far fronte anche alle grandi sfide dei nostri tempi. Ecco perché, proprio come l'Agenda europea sulla migrazione richiede un migliore utilizzo delle sinergie tra i settori di intervento al fine di incentivare la cooperazione dei paesi ter-

zi in materia di migrazione e di rifugiati, la politica commerciale deve tener conto del quadro politico per il ritorno e la riammissione dei mi-

granti irregolari e, se del caso, delle agevolazioni per il rilascio dei visti.

Sistemi pensionistici, Commissione: Stati membri garantiscono tutti i cittadini

I sistemi pensionistici europei saranno verosimilmente in grado di erogare pensioni adeguate anche alle future generazioni di pensionati solo se gli Stati membri perseguiranno politiche forti che consentano al maggior numero possibile di lavoratori di restare nel mondo del lavoro fino al raggiungimento dell'età pensionabile legale: è questa una delle principali conclusioni di una nuova relazione della Commissione europea sull'adeguatezza delle pensioni. Le politiche per l'occupazione dovrebbero offrire ai lavoratori più anziani maggiori possibilità di rimanere più a lungo sul mercato del lavoro. Tuttavia i regimi pensionistici devono anche tutelare coloro che non sono in grado di restare sul mercato del lavoro abbastanza a lungo da maturare diritti pensionistici sufficienti. Secondo la relazione, se si guarda all'UE nel suo insieme, le pensioni forniscono alla maggior parte delle persone una protezione sufficiente dalla povertà e offrono la sicurezza di un reddito adeguato per la vecchiaia. Nel complesso, gli anziani che vivono nell'Unione europea godono di un tenore di vita simile a quello delle fasce più giovani della

popolazione. In media, nell'UE il reddito disponibile mediano delle persone di 65 anni o più è pari al 93 per cento del reddito delle persone di età inferiore a 65 anni. Persino durante la crisi gli anziani sono stati più protetti di chi appartiene ad altre fasce di età. Ma occorre che diversi Stati membri si impegnino ancora di più per contrastare i rischi della povertà e garantire la sicurezza del reddito nella vecchiaia. In futuro per percepire una pensione dignitosa sarà sempre più importante avere una carriera lavorativa senza interruzioni con 40-45 anni di contribuzione. In alcuni Stati membri il futuro mantenimento del reddito dopo la pensione dipenderà in misura sempre maggiore da risorse private, ossia dai regimi pensionistici professionali o dalle pensioni integrative individuali. Sul tema delle pensioni complementari è necessaria una stretta collaborazione tra gli Stati membri, per quanto riguarda tra l'altro i profili di disponibilità e copertura e l'adesione a queste forme pensionistiche. Un ruolo importante può essere svolto in questo campo dalle parti sociali, in funzione delle pratiche nazionali.

Più sicurezza e migliori condizioni lavorative nei paesi produttori: sostegno dell'Ue al Vision Zero Fund

Il Commissario per la Cooperazione internazionale e lo sviluppo, Neven Mimica, e la Commissaria Marianne Thyssen, responsabile per l'Occupazione, gli affari sociali, le competenze e la mobilità dei lavoratori, hanno annunciato che l'Unione europea contribuirà con 3 milioni di euro al "Vision Zero Fund" del G7. In vista della riunione ministeriale Lavoro e sviluppo del G7, che si terrà il 12 e il 13 ottobre a Berlino, la Commissaria Thyssen ha dichiarato: "Ogni anno, in tutto il mondo, 2,3 milioni di persone muoiono a causa di incidenti o malattie connessi al lavoro. Stiamo parlando di 6 300 persone che muoiono ogni

giorno. La Commissione è fortemente impegnata nella prevenzione degli incidenti sul lavoro, nella promozione dei diritti fondamentali dei lavoratori e nel miglioramento delle condizioni di parità per le aziende. Ci impegniamo a sostenere gli standard più elevati, e lavoriamo ogni giorno per ridurre le sofferenze umane e i costi economici legati ai luoghi di lavoro insicuri in Europa e all'estero. Il "Vision Zero Fund" del G7 contribuirà a migliorare le condizioni di lavoro e a ridurre i rischi per la salute e la sicurezza per centinaia di milioni di persone impiegate nelle catene di offerta globali".

Il Commissario Mimica ha aggiunto: "Le catene di offerta globali sono la chiave della crescita economica e

del lavoro dignitoso. Tuttavia, troppo spesso sono caratterizzate da ambienti di lavoro non regolamentati o non sicuri, da una scarsa qualità delle relazioni industriali e da diritti dei lavoratori compromessi. La Commissione europea è determinata a fare la sua parte per combattere

questi problemi. Ecco perché siamo orgogliosi di sostenere l'iniziativa del G7 con un contributo di 3 milioni di euro - vogliamo fare tutto il possibile per cambiare questa situazione e garantire condizioni di equità e parità alle nostre imprese e alle persone che vi lavorano".

Biodiversità: progressi, ma ...

Dalla revisione intermedia della strategia dell'Unione europea sulla biodiversità si evince che sono stati registrati progressi in molti settori, ma emerge anche la necessità di un maggiore impegno da parte degli Stati membri per arrestare la perdita di biodiversità entro il 2020. Scopo della revisione intermedia della strategia dell'UE sulla biodiversità è valutare se l'UE è sulla buona strada per raggiungere l'obiettivo di arrestare la perdita di biodiversità entro il 2020. I risultati dimostrano che sono stati compiuti progressi in molti settori, ma evidenziano la necessità di sforzi più intensi per tener fede agli impegni assunti dagli Stati membri in materia di attuazione. La capacità della natura di pulire l'aria e l'acqua, impollinare le colture e limitare l'impatto di catastrofi quali le inondazioni è compromessa, con potenziali costi elevati e imprevedibili per la società e per la nostra economia. Un sondaggio d'opinione a livello europeo conferma che la maggioranza dei cittadini europei è preoccupata per le conseguenze della perdita di

biodiversità ed è consapevole delle ripercussioni negative che questo fenomeno può avere sulla salute e il benessere degli esseri umani, e in ultima analisi anche sul nostro sviluppo economico a lungo termine. Il ripristino degli habitat naturali e la costruzione di infrastrutture verdi continuano a rappresentare delle sfide per l'Europa. La strategia dell'UE per le infrastrutture verdi — una volta attuata — dovrebbe comportare vari benefici per una serie di settori, compresa l'agricoltura, la silvicoltura e la pesca. Le specie esotiche invasive sono una delle minacce alla biodiversità che registra la crescita più rapida in Europa, causando danni significativi all'agricoltura, alla silvicoltura e alla pesca, con un costo nell'UE pari ad almeno 12 miliardi di EUR l'anno. È entrato in vigore un nuovo regolamento dell'UE per combattere la diffusione delle specie esotiche invasive e si sta lavorando per definire entro l'inizio del 2016 un elenco delle specie.

Nasce SIC, la rete dei giovani innovatori sociali

Dalla collaborazione con ItaliaCamp nasce il progetto progetto SIC - Social Innovation Citizen con l'obiettivo di offrire ai giovani innovatori italiani la possibilità di entrare in contatto gli uni con gli altri, costruendo una rete relazionale e progettuale che favorisca lo sviluppo di buone pratiche nel campo dell'innovazione sociale.

Innovazione sociale – tema che in Italia si è sviluppato solo nel periodo più recente - significa cambiare il modo di rispondere ai problemi: più collettivo e sempre più capace di creare nuove collaborazioni e partenariati in grado di generare miglioramenti sociali e di accrescere la possibilità di azione per la società, specie per le generazioni più giovani. Gli innovatori sociali di certo non mancano nel contesto italiano, manca

tuttavia un terreno in cui farli incontrare e nel quale attivare “contaminazioni” che possano generare nuove connessioni e nuove idee.

Con tale spirito l'Agenzia Nazionale per i Giovani, in collaborazione con l'Associazione ItaliaCamp, ha istituito la rete dei Social Innovation Citizens, i cosiddetti SIC, giovani ambasciatori di innovazione con un'età compresa tra i 18 ed i 30 anni, che potranno incontrarsi sulla piattaforma www.sitizen.it costituita appositamente per promuovere nuovi progetti e pratiche ad alto impatto sociale, nonché per attivare relazioni e scambi di idee tra i diversi innovatori. Attraverso questa modalità di comunicazione online, i SIC potranno caricare la propria idea o progetto ad impatto sociale e contattare quanti hanno progetti simili, nella propria città di rife-

rimento oppure in città e regioni diverse. Entrando nella rete dei SIC sarà inoltre possibile avvicinarsi agli attori che ruotano intorno all'ecosistema dell'innovazione sociale: istituzioni, imprese, terzo settore, università, cittadini privati, esperti.

L'istituzione dei Social Innovation Citizens può inoltre rappresentare un elemento positivo di sostegno ai giovani nel percorso di valorizzazione dei propri talenti attraverso l'adesione ad una rete di giovani ambasciatori di innovazione non solo diffusa ma realmente radicata sul territorio. Una possibilità concreta anche per i NE-ET, i giovani che non studiano, non sono in formazione e non lavorano: giovani generazioni che risparmiano sui consumi ma che investono nelle loro idee, idee che spesso hanno uno spirito imprenditoriale ma che dimostrano al contempo un impatto sociale misurabile e tangibile. La rete dei SIC può rappresentare un punto di riferimento chiaro per quanti intendono utilizzare strumenti di innovazione sociale per creare occupazione, generare cambiamento sociale e promuovere l'inclusione sociale.

Il Road Tour d'innovazione: Firenze, Matera, Messina, Torino le città pilota

In questa direzione un ruolo significativo lo assumeranno i laboratori permanenti di innovazione, all'interno dei quali i giovani innovatori potranno acquisire le competenze necessarie per contribuire allo sviluppo del capitale sociale e alla crescita socio culturale del territorio. I laboratori di innovazione saranno attivati su quattro città a livello pilota secondo il seguente calendario:

- Firenze, 23 ottobre 2015 - Museo Novecento
- Matera, 31 ottobre 2015 - Chiesa di San Rocco
- Messina, 7 novembre 2015 - Teatro Vittorio Emanuele II
- Torino, 13 novembre 2015 - Open Incet

Queste città saranno interessate da un vero e proprio Road Tour di innovazione, che sarà scandito da quattro eventi durante i quali far incontrare i Social Innovation Citizens con gli attori che a vario titolo si occupano di innovazione sociale: tavoli di discussione, inspirational talk, laboratori di "contaminazione di idee" andranno ad animare alcuni dei luoghi più significativi dei nostri territori.

<http://www.agenziagiovani.it/notizie/2015/10/14/sic.aspx#sthash.sEzOEUN2.dpuf>

Europa più anziana ... e più povera ...

Un'Europa sempre più anziana: ben 130 milioni di cittadini europei, quasi un quarto della popolazione dell'Unione europea, riceve una pensione. Con differenze tra i vari sistemi pensionistici nazionali e, soprattutto, tra uomini e donne. Secondo la ricerca della Direzione generale occupazione della Commissione europea, la pensione media percepita da una donna è più bassa di quella di un uomo, spesso in modo sostanziale: nel 2012, in media era il 60% di quella degli uomini. Un calcolo che comprende già anche le pensioni di reversibilità. La differenza nelle pensioni in realtà riflette quella in stipendio, ore di lavoro e durata della vita lavorativa. Differenze che, spiega la Commissione, possono avere radici nei livelli di istruzione e nelle di-

verse forme di discriminazione di genere. La ricerca evidenzia come il rischio di povertà è più alto tra chi ha meno di 65 anni che tra gli anziani. E per le donne, tale rischio di povertà unito a quello di esclusione sociale è profondamente più elevato, sostiene la Commissione: il 4% in più per la fascia tra 65 e 74 anni, e il 6% in più per quella sopra i 75.

Più di 53 milioni di persone nell'Unione europea non riescono a soddisfare in modo stabile l'esigenza di un pasto adeguato. È quanto emerge dal Rapporto Caritas 2015 sulla povertà e l'esclusione sociale 'Povertà plurali', presentato il 17 ottobre in un convegno ad Expo, in occasione della Giornata internazionale contro la povertà.

Consultazione pubblica: quale futuro per il partenariato tra Ue e paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico?

L'Alta rappresentante per gli Affari esteri e la politica di sicurezza e vicepresidente della Commissione europea Federica Mogherini e la Commissione europea hanno avviato una consultazione pubblica sul futuro del partenariato tra l'Unione europea e i paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP) dopo il 2020, quando scadrà l'accordo di Cotonou.

L'accordo di Cotonou è uno degli accordi di partenariato più ampi: disciplina, infatti, i rapporti tra l'Unione europea e ben 78 paesi in via di sviluppo dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico.

Proprio per questo, saranno più di 40 le domande a cui le parti interessate potranno rispondere, e non riguarderanno solo la cooperazione allo sviluppo e le questioni commerciali.

12 le settimane disponibili per partecipare alla consultazione ed esprimere la propria opinione. L'Alta rappresentante per gli Affari esteri e la politica di sicurezza Federica Mogherini ha dichiarato: *"Il rapporto tra l'UE e i paesi ACP è andato oltre la cooperazione allo sviluppo e il commercio negli ultimi due decenni. È arrivato il momento di valutare quanto abbiamo fatto insieme finora, e di trovare nuove modalità di collaborazione per affrontare le sfide e promuovere gli interessi che abbiamo in comune"*.

Il Commissario europeo per la Cooperazione internazionale e lo sviluppo, Neven Mimica, ha aggiunto: *"Con il lancio della consultazione pubblica apriamo un dibattito per riflettere su quali temi costruire un futuro partenariato e per capire come trasformarlo in uno strumento efficace per promuovere il nostro comune interesse, viste le tante sfide che ci troviamo di fronte"*.



La giurisprudenza della Corte di giustizia

Corte Ue: legge audiovisiva può applicarsi a film giornale web

L'offerta di filmati di breve durata sul sito Internet di un quotidiano può rientrare nell'ambito applicativo della legge sui servizi di media audiovisivi, quando l'offerta ha contenuto e funzione autonomi rispetto all'attività giornalistica del quotidiano online. Così la Corte di giustizia Ue in una sentenza risponde alla Corte amministrativa austriaca sull'interpretazione della direttiva sui servizi media audiovisivi, in relazione alla causa tra autorità delle comunicazioni contro la New Media online.

La New Media Online, società con sede a Innsbruck (Austria), gestisce il quotidiano Tiroler Tageszeitung online, caratterizzato soprattutto da articoli di stampa scritta. Ma alla data dei fatti (2012) contestati, un link video rimandava ad un sottodominio che consentiva, mediante un catalogo di ricerca, di visionare più di trecento filmati. Tali video, di una lunghezza che poteva variare da trenta secondi a diversi minuti, avevano ad oggetto vari argomenti, come manife-

stazioni ed eventi locali, interviste a passanti su temi di attualità, manifestazioni sportive, trailer di film, servizi di bricolage diretti ai bambini oppure filmati realizzati dai lettori e selezionati dalla redazione.

Un numero molto ridotto di filmati presentava un collegamento con gli articoli che apparivano sul sito Internet del quotidiano. Peraltro, una parte dei filmati era prodotta da un'emittente regionale, la Tirol TV, ed era accessibile anche sul sito Internet di quest'ultima. Secondo l'autorità austriaca delle comunicazioni (KommAustria), il sottodominio video in questione costituisce un servizio di media audiovisivo a richiesta e quindi soggetto, in Austria, ad un obbligo di notifica. L'autorità austriaca competente a conoscere dei ricorsi avverso le decisioni della KommAustria ha confermato tale valutazione. La New Media Online ha quindi adito la Corte amministrativa austriaca a cui ha chiesto di in-

interpretare la direttiva sui servizi di media audio-

visivi.



**Programmi, Bandi,
Finanziamenti**

Inviti a presentare proposte

Programma Erasmus+, azione chiave 3: sostegno alle riforme delle politiche Cooperazione con la società civile in materia di gioventù

Introduzione

La cooperazione con le organizzazioni della società civile nei settori dell'istruzione, della formazione e della gioventù è essenziale per creare un ampio senso di appartenenza in relazione alle strategie e alle politiche di apprendimento permanente, nonché per tenere conto delle idee e delle preoccupazioni delle parti interessate ad ogni livello. È importante per svolgere un'opera di sensibilizzazione in merito alla strategia Europa 2020 per la crescita e l'occupazione, al quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione (ET2020), a programmi politici specifici, come il processo di Bologna per l'istruzione superiore o il processo di Bruges-Copenaghen per l'istruzione e la formazione professionale (IFP), nonché alla strategia dell'UE per la gioventù. Tale cooperazione è fondamentale per garantire il coinvolgimento attivo delle parti interessate nell'attuazione delle riforme politiche nei diversi paesi, promuoverne la partecipazione al programma Erasmus+ e ad altri programmi europei, nonché divulgare le buone pratiche e i risultati delle politiche e del programma attraverso le loro ampie reti di membri aderenti.

Finalità e obiettivi

L'obiettivo del presente invito è fornire un sostegno strutturale, denominato sovvenzione di funzionamento, alle organizzazioni non governative europee (ENGO) e alle reti dell'UE attive nel settore della gioventù, che perseguono gli obiettivi generali elencati qui di seguito:

- sensibilizzare le parti interessate riguardo ai programmi politici europei in materia di gioventù, in particolare la strategia dell'UE per la gioventù,

- rafforzare l'impegno delle parti interessate e intensificare la cooperazione con le autorità pubbliche per l'attuazione delle politiche e delle riforme nel settore della gioventù, come l'applicazione delle raccomandazioni specifiche per paese formulate nel quadro del Semestre europeo,

- incoraggiare la partecipazione delle parti interessate nel settore della gioventù,

- stimolare il coinvolgimento delle parti interessate nella divulgazione, fra i loro membri di appartenenza e oltre, delle azioni e dei risultati relativi alle politiche e ai programmi, nonché delle buone pratiche.

Tali obiettivi devono essere chiaramente inseriti nei piani di lavoro, nelle attività e nei risultati tangibili delle organizzazioni richiedenti.

Inoltre, le organizzazioni attive nel settore della gioventù che saranno sostenute nell'ambito del presente invito sono tenute a svolgere attività volte a:

- promuovere l'occupabilità dei giovani, in particolare svolgendo attività che favoriscono lo sviluppo delle competenze e delle capacità attraverso l'istruzione non formale,

- promuovere la responsabilizzazione dei giovani nella società nonché la loro partecipazione ai processi decisionali,

- favorire lo sviluppo personale, socio-educativo e professionale dei giovani in Europa,

- contribuire allo sviluppo del lavoro giovanile a livello europeo, nazionale, regionale o locale,

- contribuire al dibattito sullo sviluppo di questioni politiche che interessano i giovani e le organizzazioni giovanili a livello europeo, nazionale, regionale o locale,

- promuovere l'apprendimento interculturale, il rispetto della diversità e i valori della solidarietà, delle pari opportunità e dei diritti umani tra i giovani in Europa,
- promuovere l'inclusione dei giovani con minori opportunità nella società,
- contribuire all'attuazione della dichiarazione sulla promozione della cittadinanza e dei valori comuni di libertà, tolleranza e non discriminazione attraverso l'istruzione, adottata a Parigi il 17 marzo 2015, per esempio integrando nei loro programmi di lavoro la promozione dell'educazione civica, del dialogo interculturale e della cittadinanza democratica.

Candidati ammissibili

Il presente invito è aperto a due categorie di enti: organizzazioni non governative europee (ENGO) e reti a livello UE (reti informali).

Nel contesto della cooperazione con la società civile nel settore della gioventù, si applicano le seguenti definizioni:

Categoria 1 : un'organizzazione non governativa europea (ENGO) deve:

- operare attraverso una struttura formalmente riconosciuta, composta da a) ente/segretariato europeo (il candidato) costituitosi giuridicamente da almeno un anno in un paese ammissibile alla data di presentazione della domanda e b) organizzazioni/filiali nazionali in almeno dodici paesi ammissibili aventi un vincolo di legge con l'ente/il segretario europeo,
- essere attiva nel settore della gioventù e svolgere attività che sostengono l'attuazione dei campi d'azione della strategia dell'UE per la gioventù,
- coinvolgere i giovani nella gestione e nella governance dell'organizzazione.

Categoria 2 : una rete a livello UE (rete informale) deve:

- essere composta da organizzazioni giuridicamente autonome senza scopo di lucro attive nel settore della gioventù e svolgere attività che sostengono l'attuazione dei campi d'azione della strategia dell'UE per la gioventù,
- operare attraverso un contesto di governance informale composto da a) un'organizzazione giuridicamente costituita da almeno un anno alla data di presentazione della domanda in un paese ammissibile con funzioni di coordinamento e sostegno per quanto riguarda la rete a

livello europeo (il candidato) e b) altre organizzazioni stabilitesi in almeno dodici paesi ammissibili,

- coinvolgere i giovani nella gestione e nella governance della rete.

Paesi ammissibili

Sono ammissibili le domande provenienti da soggetti giuridici stabiliti in uno dei seguenti paesi:

- gli Stati membri dell'UE: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria,

- gli Stati dell'Associazione europea di libero scambio (EFTA) che fanno parte dello Spazio economico europeo (SEE): Islanda, Liechtenstein e Norvegia,

- i paesi candidati che beneficiano di una strategia di preadesione conformemente ai principi generali, nonché alle condizioni e modalità generali stabilite negli accordi quadro conclusi con tali paesi, in vista della loro partecipazione ai programmi dell'UE: ex Repubblica jugoslava di Macedonia e Turchia.

Attività

Gli enti candidati devono presentare un piano di lavoro coerente integrando attività senza scopo di lucro orientate ai giovani e funzionali al perseguimento degli obiettivi dell'invito.

In particolare:

- programmi di apprendimento e di attività non formali e informali destinati ai giovani e ai giovani lavoratori,
- attività per lo sviluppo qualitativo del lavoro giovanile,
- attività per lo sviluppo e la promozione degli strumenti di riconoscimento e trasparenza nel settore della gioventù,
- seminari, incontri, laboratori, consultazioni, dibattiti dei giovani su politiche giovanili e/o questioni europee,
- consultazioni dei giovani come contributo al dialogo strutturato nel settore della gioventù,
- attività per promuovere la partecipazione attiva dei giovani alla vita democratica,
- attività per promuovere l'apprendimento e la comprensione interculturale in Europa,

— attività e strumenti riguardanti i media e la comunicazione sui temi relativi ai giovani e sulle questioni europee.

Non sono ammissibili nell'ambito del presente invito né le agenzie Erasmus+ né le organizzazioni che abbiano membri appartenenti ad agenzie nazionali Erasmus+ (in numero pari o superiore a 2/3).

Modalità di finanziamento

Il presente invito a presentare proposte offre l'opportunità di candidarsi per sovvenzioni di funzionamento annuali.

Le sovvenzioni di funzionamento annuali riguardano in particolare la cooperazione di breve termine a livello europeo. Le domande devono includere un programma di lavoro dettagliato di 12 mesi (programma di lavoro annuale) per il 2016 unitamente alle informazioni necessarie per il calcolo della sovvenzione.

L'importo totale stanziato nel 2016 per la cooperazione con la società civile nel settore della gioventù è di 3 800 000 EUR ed è ripartito come segue:

— 3 200 000 EUR riservati ai beneficiari che nel 2015 hanno sottoscritto gli accordi quadro

di partenariato in materia di cooperazione con la società civile nel settore della gioventù e pertanto non disponibili per il presente invito,

— 600 000 EUR disponibili per i candidati che presentano proposte per la sovvenzione di funzionamento annuale prevista dal presente invito.

L'importo massimo della sovvenzione di funzionamento annuale sarà di 35 000 EUR.

A titolo indicativo:

— gli enti appartenenti alla categoria 1 (EN-GO) dedicati esclusivamente ai giovani rappresenteranno circa il 70 % della dotazione disponibile,

— gli enti appartenenti alla categoria 1 (EN-GO) con obiettivi più ampi, ma con una sezione dedicata ai giovani, rappresenteranno circa il 10 % della dotazione disponibile,

— gli enti appartenenti alla categoria 2 (reti a livello UE) dedicati esclusivamente ai giovani rappresenteranno circa il 20 % della dotazione disponibile.

Scadenza: 26 novembre 2015.

Programma Erasmus+

Introduzione e obiettivi

Il presente invito a presentare proposte si basa sul regolamento (UE) n. 1288/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio⁽¹⁾ che istituisce «Erasmus+»: il programma dell'Unione per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport e sui programmi di lavoro annuale Erasmus+ per il 2015 e il 2016. Il programma Erasmus+ riguarda il periodo dal 2014 al 2020. Gli obiettivi generali e specifici del programma Erasmus+ sono elencati agli articoli 4, 5, 11 e 16 del regolamento.

Azioni

Il presente invito a presentare proposte comprende le seguenti azioni del programma Erasmus+:

Azione chiave 1 — Mobilità individuale ai fini dell'apprendimento:

— mobilità individuale nel settore dell'istruzione, della formazione e della gioventù;

— diplomi di master congiunti Erasmus Mundus,

— eventi di ampia portata legati al servizio di volontariato europeo.

Azione chiave 2 — Cooperazione per l'innovazione e lo scambio di buone prassi:

— partenariati strategici nel settore dell'istruzione, della formazione e della gioventù,

— alleanze per la conoscenza,

— alleanze per le abilità settoriali,

— rafforzamento delle capacità nel settore dell'istruzione superiore,

— rafforzamento delle capacità nel settore della gioventù.

Azione chiave 3 — Sostegno alle riforme delle politiche:

— dialogo strutturato: incontri tra giovani e decisori politici nel settore della gioventù.

Attività Jean Monnet:

— cattedre Jean Monnet,

— moduli Jean Monnet,

— centri di eccellenza Jean Monnet,

— sostegno Jean Monnet alle associazioni,

— reti Jean Monnet,

— progetti Jean Monnet.

Sport:

- partenariati di collaborazione,
- piccoli partenariati di collaborazione,
- eventi sportivi europei senza scopo di lucro.

Ammissibilità

Qualsiasi organismo, pubblico o privato, attivo nei settori dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport, può candidarsi per richiedere finanziamenti nell'ambito del programma Erasmus+. I gruppi di giovani che operano nell'animazione socioeducativa, ma non necessariamente nel contesto di un'organizzazione giovanile, possono inoltre presentare domanda di finanziamento sia per la mobilità ai fini dell'apprendimento dei giovani e degli animatori per i giovani sia per i partenariati strategici nel settore della gioventù.

La partecipazione al programma Erasmus+ è aperta ai seguenti paesi⁽²⁾:

La partecipazione completa a tutte le azioni del programma Erasmus+ è aperta ai seguenti paesi partecipanti:

- i 28 Stati membri dell'Unione europea,
- i paesi EFTA/SEE: Islanda, Liechtenstein e Norvegia,
- i paesi candidati all'adesione all'UE: la Turchia e l'ex Repubblica jugoslava di Macedonia.

La partecipazione ad alcune azioni del programma Erasmus+ è inoltre aperta alle organizzazioni dei paesi partner.

Termine per la presentazione delle domande

Azione chiave 1

Mobilità individuale nel settore della gioventù	2 febbraio 2016
Mobilità individuale nel settore dell'istruzione e della formazione	2 febbraio 2016
Mobilità individuale nel settore della gioventù	26 aprile 2016
Mobilità individuale nel settore della gioventù	4 ottobre 2016
Diplomi di master congiunti Erasmus Mundus	18 febbraio 2016
Eventi di ampia portata legati al Servizio di volontariato europeo	1° aprile 2016

Azione chiave 2

Partenariati strategici nel settore della gioventù	2 febbraio 2016
Partenariati strategici nel settore dell'istruzione, della formazione e della gioventù	26 aprile 2016
Partenariati strategici nel settore della gioventù	4 ottobre 2016
Alleanze per la conoscenza, alleanze per le abilità settoriali	26 febbraio 2016
Rafforzamento delle capacità nel settore dell'istruzione superiore	10 febbraio 2016
Rafforzamento delle capacità nel settore della gioventù	2 febbraio 2016

Per ulteriori informazioni circa le modalità di partecipazione, si prega di consultare la guida del programma Erasmus+.

Bilancio e durata dei progetti

Il bilancio totale destinato al presente invito a presentare proposte è stimato in 1 871,1 milioni di EUR:

Istruzione e formazione	: 1 645,6 milioni di EUR ⁽³⁾ ,
Gioventù	: 186,7 milioni di EUR,
Jean Monnet	: 11,4 milioni di EUR,
Sport	: 27,4 milioni di EUR.

Il bilancio totale destinato all'invito a presentare proposte, nonché la sua ripartizione, sono indicativi e possono essere modificati a seguito di una variazione dei programmi di lavoro annuali Erasmus+. Si invitano i potenziali candidati a consultare regolarmente i programmi di lavoro annuali Erasmus+ e le loro modifiche, pubblicati all'indirizzo:

http://ec.europa.eu/dgs/education_culture/more_info/awp/index_en.htm

per quanto riguarda il bilancio disponibile per ciascuna azione prevista dall'invito.

L'entità delle sovvenzioni concesse nonché la durata dei progetti variano a seconda di fattori quali il tipo di progetto e il numero di partner coinvolti.

Azione chiave 3

Incontro tra giovani e decisori politici nel settore della gioventù	2 febbraio 2016 26 aprile 2016 4 ottobre 2016
---	---

Azioni Jean Monnet

Cattedre, moduli, centri di eccellenza, sostegno alle istituzioni e alle associazioni, reti, progetti	25 febbraio 2016
---	------------------

Azioni nel settore dello sport

Partenariati di collaborazione nel settore dello sport solo se connessi alla Settimana europea dello sport 2016	21 gennaio 2016
Partenariati di collaborazione nel settore dello sport non connessi alla Settimana europea dello sport 2016	12 maggio 2016
Piccoli partenariati di collaborazione	12 maggio 2016
Eventi sportivi europei senza scopo di lucro solo se connessi alla Settimana europea dello sport 2016	21 gennaio 2016
Eventi sportivi europei senza scopo di lucro non connessi alla Settimana europea dello sport 2016	12 maggio 2016

Per istruzioni dettagliate circa la presentazione delle domande, si prega di consultare la guida del programma Erasmus+.

Informazioni dettagliate

Le condizioni dettagliate del presente invito a presentare proposte, comprese le priorità, sono

disponibili nella guida del programma Erasmus+ al seguente indirizzo Internet:

http://ec.europa.eu/programmes/erasmus-plus/discover/guide/index_en.htm

Programma Erasmus+

Azione chiave 3. Sostegno alle piccole e medie imprese impegnate in attività di apprendistato

Obiettivi e descrizione

In un contesto di elevata disoccupazione giovanile e di squilibrio tra domanda e offerta di competenze, occorrono programmi di apprendistato di alta qualità volti a garantire che le conoscenze, competenze e capacità acquisite nel periodo di formazione siano in linea con le esigenze del mercato del lavoro. Il successo delle iniziative politiche per l'apprendistato dipende anche in ampia misura da un maggiore contributo da parte delle piccole e medie imprese (PMI), nonché delle micro imprese, alla creazione di opportunità di formazione. Stando ai dati disponibili, è più probabile che siano le imprese più grandi a offrire periodi di apprendistato rispetto alle più piccole. Le PMI svolgono un ruolo fondamentale nella creazione di posti di lavoro e potrebbero quindi avere più peso nella creazione di programmi di apprendistato, con-

tribuendo così a incrementare l'occupabilità dei giovani.

L'obiettivo dell'invito è di incoraggiare la presentazione di proposte tese a sostenere le piccole e medie imprese (PMI) che offrono programmi di apprendistato, sia che si impegnino per la prima volta sia che aumentino in misura considerevole la loro offerta in materia. Si noti che il presente invito non eroga alcun sostegno finanziario diretto alle PMI.

Il presente invito mira ad aumentare l'offerta di programmi di apprendistato che è una delle cinque priorità europee per l'IFP per il 2015-2020 e uno dei principali obiettivi nel quadro dell'alleanza europea per l'apprendistato.

Candidati ammissibili

Lotto 1

Il candidato (coordinatore) dev'essere un'organizzazione o un gruppo di organizzazioni appartenente alle seguenti categorie:

- camere di commercio, industria e artigianato o organizzazioni settoriali/professionali simili,
- imprese pubbliche o private,
- enti che erogano IFP,
- altre organizzazioni attive nel sostegno alle PMI nell'impegno a incrementare la propria offerta in materia di apprendistato.

Il partenariato deve essere realizzato tra almeno due paesi ammissibili (uno dei quali deve essere un paese del programma Erasmus+).

Lotto 2

Il candidato (coordinatore del progetto) deve essere una rete o un'organizzazione avente membri o affiliati in almeno 12 paesi del programma Erasmus+, di cui almeno 6 partecipino al progetto come partner.

Tra le organizzazioni partecipanti ammissibili (lotto 1 e lotto 2) vi sono:

- ministeri,
- parti sociali (organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori),
- imprese pubbliche o private,
- camere di commercio, industria e artigianato o organizzazioni settoriali/professionali simili (per esempio, associazioni di artigiani),
- servizi pubblici per l'impiego,
- autorità pubbliche regionali e locali,
- enti che erogano IFP,
- agenzie e centri di IFP,
- scuole e altri istituti d'istruzione,
- istituti di istruzione superiore,
- centri di ricerca,
- organizzazioni internazionali,
- organizzazioni non governative (ONG),
- organizzazioni giovanili,
- associazioni di genitori,
- altri enti pertinenti.

Le persone fisiche e i titolari d'azienda non sono ammessi.

I paesi ammissibili sono:

per il lotto 1 e il lotto 2:

i paesi del programma Erasmus+:

- i 28 Stati membri dell'Unione europea,
- i paesi EFTA/SEE: Islanda, Liechtenstein e Norvegia,
- i paesi candidati all'adesione all'UE: Albania, ex Repubblica jugoslava di Macedonia, Montenegro, Serbia e Turchia.

Le proposte avanzate da candidati di paesi EFTA/SEE o da paesi candidati o associati possono essere selezionate purché, alla data dell'aggiudicazione, siano stati sottoscritti accordi che chiariscano i dettagli della partecipazione di questi paesi al programma;

i seguenti paesi partner del programma Erasmus+:

- i paesi candidati potenziali all'adesione all'UE: Bosnia-Erzegovina e Kosovo.

Attività ammissibili

Scopo del presente invito è di sostenere progetti a livello europeo che aiutino le PMI a impegnarsi a favore dell'apprendistato. Le proposte devono essere presentate nell'ambito di uno dei due lotti descritti di seguito:

- a) partenariati sul rafforzamento delle capacità degli organismi di intermediazione o partenariati costituiti da imprese di grandi dimensioni a sostegno delle PMI (lotto 1).

I progetti sostenuti nel quadro di questo lotto dovrebbero istituire partenariati tra imprese, erogatori di IFP e organismi di intermediazione e, a seconda del caso, autorità pubbliche e parti sociali, al fine di coinvolgere più PMI in attività di apprendistato. Tali progetti devono pertanto mirare al conseguimento di uno dei seguenti obiettivi:

- rafforzamento delle capacità degli organismi di intermediazione (camere di commercio, industria e artigianato e altre organizzazioni professionali) che sostengono l'apprendistato presso le PMI,
- istituzione di partenariati di imprese di dimensioni maggiori attraverso la loro catena di approvvigionamento per aiutare le PMI ad aumentare la propria offerta in termini di apprendistato;

- b) reti e organizzazioni di livello europeo che sostengono le PMI attraverso i propri membri o affiliati nazionali (lotto 2).

L'invito è rivolto anche a un numero limitato di progetti presentati da reti e organizzazioni europee già in essere al fine di sostenere attività strategiche tra le loro organizzazioni ombrello a livello europeo e i loro membri o affiliati nazionali sul rafforzamento dell'offerta di apprendistato nelle PMI.

Questi partenariati devono comprendere la cooperazione a livello nazionale e regionale (tran-

sfrontaliera e interregionale) e/o a livello settoriale.

I beneficiari dovranno svolgere le seguenti attività:

lotto 1

— rafforzamento delle capacità degli organismi di intermediazione (camere di commercio, industria e artigianato e altre organizzazioni professionali) o utilizzo della catena di approvvigionamento delle imprese più grandi per sviluppare e stabilire strutture di supporto per le PMI, specialmente per quelle prive di esperienze pregresse in materia di apprendistato,

lotto 2

— cooperazione mirata tra l'organizzazione ombrello di reti e organizzazioni europee in essere e i loro membri o affiliati nazionali per lo sviluppo e l'istituzione di strutture di sostegno per le PMI, specialmente per quelle prive di esperienze pregresse con apprendisti.

I beneficiari dovranno inoltre svolgere una delle seguenti attività (identiche per il lotto 1 e il lotto 2):

— individuazione di soluzioni alle sfide politiche specifiche per le PMI nell'istituzione o nel rafforzamento dell'apprendistato, per esempio analizzando e sviluppando la governance, i curricula o la garanzia di qualità dei sistemi di apprendistato,

— sviluppo di strutture di sostegno finanziario e non finanziario (per esempio, supporto all'accreditamento come impresa di formazione;

formazione e istruzione dei formatori interni; procedure amministrative; valutazione e certificazione degli apprendisti) per le PMI e di modelli di condivisione dei costi che incentivino le PMI, gli erogatori di IFP e i discenti,

— promozione delle misure che aiutano le PMI a incrementare la qualità dei formatori interni e a migliorare la cooperazione con gli erogatori di IFP,

— promozione dell'eccellenza dell'apprendistato e/o integrazione dei discenti svantaggiati nell'apprendistato,

— sviluppo di strategie dirette a istituire centri di formazione congiunti o programmi di formazione collaborativi che possano essere utilizzati da un gruppo di PMI disposte a cooperare per ospitare apprendisti,

— produzione e diffusione di materiale didattico e informativo o di altri strumenti pratici incentrati sulle PMI,

— avvio di campagne di incentivazione dell'apprendistato per garantire l'impegno delle PMI,

— individuazione e sviluppo di strategie e strutture volte a promuovere la mobilità transfrontaliera degli apprendisti nelle PMI (senza tuttavia occuparsi della mobilità degli apprendisti stessi),

— altre attività pertinenti per sostenere le PMI nell'incrementare l'offerta di apprendistato.

Scadenza: 15 gennaio 2016.

Supporto per linee di assistenza telefonica per minori scomparsi (Bando ristretto – Daphne)

Programma: Diritti, Uguaglianza e Cittadinanza 2014-2020 (REC Programme)

Codice bando : JUST/2015/RDAP/AG/0116

Contesto

Nel febbraio 2007 la Commissione con Decisione 2007/116/EC (C(2007) 249) ha richiesto ai Paesi UE di riservare un numero a 6 cifre, iniziante con 116, per offrire servizi sociali alla comunità dell'Unione. L'116000 fu il primo numero di telefono, attivo come hotline in tutti i paesi UE, dedicato unicamente a segnalare i casi di bambini scomparsi e supportare le famiglie e gli stessi minori

smarriti nei casi di emergenza. Nel novembre 2010 la Commissione ha adottato la Comunicazione "Il 116 000, la linea europea di assistenza telefonica diretta per minori scomparsi" (COM/2010/0674 def) con cui rinnovava l'invito ai membri EU ad implementare la hotline per i bambini scomparsi, ponendola come priorità, al fine di garantire uno standard di servizio uniforme e di alto livello in tutta l'Unione.

Oggi la line 166000 opera in tutti i 27 Paesi membri dell'Unione ed offre sia un servizio di supporto ai casi di scomparsa di minori sia altri

servizi sociali complementari a basso impatto economico sulle economie nazionali.

Obiettivi e priorità

Il presente bando è volto a co-finanziare l'implementazione delle hotline 166 000 per i minori scomparsi, in linea con l'obiettivo specifico dell'area tematica DAPHNE di prevenire e combattere ogni forma di violenza contro i bambini, adolescenti, donne e altri gruppi a rischio, in particolare gruppi a rischio di violenza nelle relazioni strette.

Più in dettaglio, il bando mira a supportare l'operatività delle hotline esistenti e strutturarle in modo da garantire la loro sostenibilità dopo il termine del finanziamento. L'operatività delle hotline deve essere integrata con servizi che garantiscono un completo sistema di follow-up dei casi registrati e servizi di ulteriore supporto ai bambini smarriti e/o alle loro famiglie.

Il presente bando, persegue il fine di finanziare progetti che abbiano ad oggetto una di queste attività:

- Formazione di professionisti delle hotline ed incremento della sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul tema;
- Rafforzamento delle capacità organizzative per sviluppare ulteriormente la cooperazione con gli altri attori del sistema di protezione dell'infanzia al fine di rafforzare la sostenibilità del numero verde e garantirne la continua operatività;
- Implementazione delle capacità operative della hotline al fine di potenziarne il ruolo di supporto ad altri attori, come le forze dell'ordine, mediatori familiari e servizi sociali;
- Coinvolgimento attivo delle autorità nazionali competenti in materia nelle attività progettuali e nella definizione del piano di sostenibilità della

hotline al fine di integrare il numero verde nel sistema nazionale di protezione dei minori.

Se il progetto prevede il contatto diretto con i bambini, il richiedente deve descrivere la politica di protezione dei minori che adotterà (vedi 1.16 dell'allegato 1-Descrizione del progetto e Modulo di attuazione dell'allegato 8) ed adempiere alle previsioni in materia di raccolta dati previste al paragrafo 2.2 del bando.

Beneficiari

Il presente bando è rivolto unicamente ai soggetti cui le autorità nazionali competenti abbiano assegnato il numero verde 116000.

Possono concorrere per i finanziamenti, sia come candidati che come co-candidati, i soggetti che posseggano i seguenti requisiti:

- Personalità giuridica: il soggetto candidato deve essere un'entità legale regolarmente costituita in uno dei Paesi membri e deve essere il soggetto a cui è stato attribuito il numero 116000 dalle autorità nazionali competenti;
- Natura non-profit: soggetti ed organizzazioni con scopo di lucro possono partecipare al bando ma solo in partnership con un ente pubblico o privato non-profit (per l'identificazione degli enti non-profit si rimanda alla lettera b) del paragrafo 4.2.1 del bando);
- Sede legale in uno dei 27 Stati membri dell'EU o in Islanda.

Budget disponibile

Il budget messo a disposizione del bando è quantificabile in €1.700.000.

La singola richiesta di sovvenzione per un progetto non può superare la cifra di € 100.000.

Il cofinanziamento non va oltre il 50 % delle spese rimborsabili

Scadenza: 12 Gennaio 2016.

Supporto per progetti nazionali o transnazionali in materia di e-Justice

Codice identificativo: JUST-2015-JACC-AG-E-JU

Programma: Giustizia 2014-2020

Nell'ambito del Programma Giustizia per l'anno 2015 è stato pubblicato un bando per la presentazione di proposte di cofinanziamento di progetti nazionali o transnazionali in materia di e-Justice, in linea con gli obiettivi di facilitare a tutti l'accesso alla giustizia e di promuovere e

sostenere i diritti delle vittime di reati, nel rispetto del diritto di difesa.

Obiettivi e attività

L'obiettivo di questo bando è quello di contribuire al conseguimento degli obiettivi della European e-Justice Strategy 2014-2018 e di sostenere la realizzazione di progetti di e-Justice tramite il portale europeo e-Justice, anche a livello nazionale se si tratta di progetti di dimensione europea.

Sarà data priorità più elevata ai progetti transnazionali e a quei progetti volti a migliorare l'adesione, già esistente o in corso, a progetti sul portale e-Justice, in particolare:

- l'interconnessione dei Registri Nazionali di Insolvenza (IRI);
- il sistema di ricerca di un avvocato in uno degli Stati Membri, tra coloro i quali si sono registrati tramite il servizio fornito dal portale e-Justice (FAL);
- il sistema di ricerca di un notaio in uno degli Stati Membri, tra coloro i quali si sono registrati tramite il servizio fornito dal portale e-Justice (FAN);
- il sistema di ricerca di un ufficiale giudiziario in uno degli Stati Membri, tra coloro i quali si sono registrati tramite il servizio fornito dal portale e-Justice (FAB);
- l'attuazione della European Case Law Identifier (ECLI) negli archivi giurisprudenziali e di interconnessione tramite il portale e-Justice;

- l'attuazione dell'*e-Codex*, tramite il quale si può realizzare la digitalizzazione e la semplificazione del sistema di scambio di informazioni giuridiche tra Paesi membri dell'UE.

Saranno finanziate attività informatiche e altre attività pertinenti connesse con la European e-Justice Strategy e con il suo Piano d'Azione, incentivando attività di progettazione, elaborazione e sviluppo di software e tutte le altre possibili attività necessarie alla creazione di nuovi sistemi informatici.

Beneficiari

Possono presentare domande di partecipazione richiedenti e partner pubblici o privati legalmente costituiti in organizzazioni o organizzazioni internazionali profit o che collaborano con un ente no-profit o con organizzazioni pubbliche, che hanno la loro sede in uno Stato membro, esclusi Regno Unito e Danimarca.

Scadenza: 6 gennaio 2016

Formazione di giudici nazionali in tema di diritto europeo della concorrenza e cooperazione giudiziaria tra giudici nazionali specializzati nel diritto della concorrenza

Il Programma Giustizia, che riunisce e sostituisce i precedenti programmi previsti in materia dalla legislazione europea, si propone di contribuire, nel periodo 2014-2020, allo sviluppo di uno spazio europeo di giustizia basato sulla promozione:

- della cooperazione giudiziaria in materia civile e penale;
- della formazione giudiziaria, compresa quella linguistica inerente alla terminologia giuridica, anche attraverso l'incremento della conoscenza del diritto e delle politiche dell'Unione da parte dell'opinione pubblica;
- dell'effettività dell'accesso alla giustizia, nonché della tutela delle vittime della criminalità;
- degli strumenti di prevenzione e di contrasto alla criminalità nell'ambito della politica in materia di droga.

Priorità ed obiettivi del bando

Il presente bando, pubblicato nell'ambito del programma di lavoro per il 2015 adottato dalla Commissione il 30 marzo di quest'anno, si propone di contribuire al finanziamento di progetti finalizzati a promuovere la formazione dei giu-

dici nazionali, nonché la cooperazione giudiziaria tra questi, con l'obiettivo di un rafforzamento delle regole del diritto europeo della concorrenza. Tali progetti, che dovranno essere caratterizzati da un particolare valore aggiunto europeo, dovranno indicare le priorità (principali e secondarie) che si prefiggono di realizzare, in modo tale che queste rientrino in almeno una delle seguenti aree indicate nel bando:

AREA 1: Sviluppo della conoscenza, dell'applicazione e dell'interpretazione del diritto europeo della concorrenza. I progetti relativi a tale area dovranno consistere in attività come, ad esempio, conferenze, seminari, workshops o corsi di formazione sul diritto europeo della concorrenza, avendo particolare attenzione ai programmi per la formazione avanzata dei giudici nazionali. All'interno di quest'area, il bando si focalizza sulle seguenti priorità:

- Attività di formazione in materia di aiuti di Stato;
- Attività di formazione relative alla direttiva 104/2014 in materia di pratiche distorsive della

concorrenza, la quale dovrà essere trasposta nelle legislazioni degli Stati membri entro il 26 dicembre 2016;

- Attività di studio e di formazione casistica sui principi economici del diritto della concorrenza. AREA 2: Sviluppo delle competenze linguistiche dei giudici nazionali in riferimento al linguaggio giuridico. Questo obiettivo può costituire l'oggetto principale di un programma di formazione, così come un'attività di carattere secondario. All'interno di quest'area rientra la seguente priorità:
- Attività di formazione linguistico-giuridica correlate alla terminologia specifica utilizzata nell'applicazione del diritto antitrust, al fine di promuovere la creazione, in questo ambito, di un'area giuridica comune europea. AREA 3: Sviluppo e/o creazione di forme di cooperazione e di network in materia giudiziaria. I progetti rientranti in quest'area vengono considerati solo se le attività e gli obiettivi ad essi inerenti concernono lo sviluppo della cooperazione tra giudici nazionali provenienti da più di uno Stato membro Ue. La creazione di network cooperativi è fortemente incoraggiata, peraltro, anche in relazione ai progetti inerenti alle prime due aree di intervento. Le priorità nell'ambito di questa terza area sono:
- Perseguire la cooperazione tra giudici nazionali e tra questi e la Commissione nell'ambito degli aiuti di Stato e delle procedure antitrust;
- Rafforzare la cooperazione e lo scambio di informazioni tra giudici nazionali, a livello nazionale ed europeo, attraverso

l'implementazione di banche dati o strumenti basati sulla rete internet operanti a livello transfrontaliero, al fine anche di facilitare la gestione di complessi casi giudiziari in materia di concorrenza aventi un rilievo transnazionale.

Criteri di ammissibilità e di esclusione delle proposte

Le proposte progettuali, per essere ammissibili, devono:

- Essere presentate da autorità, organizzazioni pubbliche o private stabilite in uno degli Stati ammessi alla gara, oppure organizzazioni internazionali. Organizzazioni stabilite in Paesi terzi possono partecipare come partner associati ma non possono presentare progetti come candidati principali o partecipare come co-candidati. Le organizzazioni con scopi di lucro possono partecipare alla gara ma devono presentare la domanda in partnership con enti pubblici o con organizzazioni private no-profit;
 - Richiedere un cofinanziamento che sia compreso tra un minimo di 10 mila ed un massimo di 400 mila euro;
 - Riguardare progetti che non siano stati completati o avviati prima della presentazione della domanda di partecipazione alla gara.
- Per quanto concerne i criteri di esclusione di determinati candidati dalla partecipazione alla gara o dalla possibilità di accedere con le loro proposte ai finanziamenti, si rinvia al punto 6.2 del bando.

Budget

Il budget disponibile per il presente bando è di 1 milione di euro.

Scadenza: 29 gennaio 2016.

Formazione per l'applicazione delle leggi

Programma: Fondo per la sicurezza interna
Codice bando: HOME/2015/ISFP/AG/LETX

La Strategia per la sicurezza interna e il Fondo per la sicurezza interna (ISF)

La "Strategia per la sicurezza interna dell'Unione europea" costituisce un programma comune finalizzato ad affrontare le sfide poste alla sicurezza interna dell'Unione dal carattere sempre più transnazionale dei fenomeni di criminalità organizzata, soprattutto per quanto riguarda:

- il contrasto e la prevenzione della criminalità organizzata transfrontaliera, compreso il terrorismo;
- il potenziamento della cooperazione, del coordinamento amministrativo ed operativo e dello scambio di informazioni tra le autorità di contrasto e altre autorità nazionali degli Stati membri, nonché altri organismi competenti dell'Unione e i Paesi terzi interessati;
- il potenziamento della capacità degli Stati membri e dell'Unione di gestire efficacemente i rischi per la sicurezza e le crisi;

- il miglioramento dei livelli di sicurezza per i cittadini e per le imprese, soprattutto nei confronti della cyber-criminalità.

Al fine di promuovere l'effettiva implementazione di tale strategia, è stato istituito un "Fondo per la sicurezza interna" (ISF), il quale si articola in due strumenti: da un lato, lo strumento di sostegno finanziario per la cooperazione di polizia, la prevenzione e la lotta alla criminalità e la gestione delle crisi; dall'altro, lo strumento di sostegno finanziario per le frontiere esterne e i visti. Sulla base dell' "Agenda europea sulla sicurezza", adottata dalla Commissione nell'aprile 2015 per dare una risposta a livello europeo ai nuovi e complessi problemi posti in tema di sicurezza interna dal terrorismo, dalla criminalità organizzata e dalla cyber-criminalità, il Consiglio ha adottato, nel giugno 2015, una nuova "Strategia per la sicurezza interna dell'Unione europea" per il periodo 2015-2020.

Obiettivi e priorità del bando

Il presente bando, indetto sulla base del Programma di lavoro annuale adottato dalla Commissione l'8 giugno 2015 in vista dell'implementazione della Politica di sicurezza interna, persegue il fine di finanziare progetti di formazione di alto livello per il rafforzamento delle leggi volte alla prevenzione e al contrasto efficaci della criminalità transfrontaliera. I progetti presentati dovranno avere ad oggetto una di queste cinque priorità:

- Prevenzione dei fenomeni di radicalizzazione attraverso la fornitura di strumenti adeguati agli operatori del settore della sicurezza;
- Potenziamento dello scambio di informazioni transfrontaliero, in linea con il Modello europeo sullo scambio di informazioni (EIXM);
- Implementazione di un nuovo meccanismo di valutazione Schengen nell'ambito della cooperazione di polizia;

- Contrasto alla cyber-criminalità attraverso una migliore formazione di investigatori online;
- Potenziamento delle capacità di rafforzamento delle leggi nei Paesi terzi a partire dal rafforzamento delle leggi degli Stati membri Ue.

I progetti possono avere ad oggetto diversi argomenti ed attività, purché ricompresi all'interno della stessa priorità tra quelle indicate. La Commissione non esaminerà, ai fini del finanziamento, le proposte vertenti su più di una priorità.

Beneficiari:

Possono concorrere per i finanziamenti, sia come candidati che come co-candidati, i soggetti che posseggano i seguenti requisiti:

- Possesso della personalità giuridica;
- Qualifica di organismo pubblico, ente privato no-profit, oppure organizzazione internazionale. Il candidato principale, tuttavia, non può essere un'organizzazione internazionale;
- Sede in uno Stato membro Ue che partecipi allo strumento del Fondo per la sicurezza interna (tutti eccetto Regno Unito e Danimarca). Le organizzazioni internazionali, tuttavia, possono avere sede anche al di fuori degli Stati membri partecipanti al programma;
- Non versare in una delle situazioni indicate al punto 7 del bando;
- Non possono presentare domande, né svolgere un ruolo di co-candidati, le agenzie dell'Unione europea.

Budget disponibile

Il budget disponibile è stimato a 3 milioni di euro. La quota di cofinanziamento proveniente dall'Unione è fissata al 90 per cento dei costi totali richiesti per i lavori. La Commissione opererà un prefinanziamento preventivo, dopo la stipula dell'accordo di finanziamento con il coordinatore del progetto, pari a un massimo dell'80 per cento della quota totale di cofinanziamento dell'Unione.

Scadenza: 26 novembre 2015.

Iniziative transnazionali per combattere il traffico di armi e di droga

Programma: Fondo per la sicurezza interna
Codice bando: HOME/2015/ISFP/AG/TDFX

La "Strategia per la sicurezza interna dell'Unione europea" costituisce un programma

comune finalizzato ad affrontare le sfide poste alla sicurezza interna dell'Unione dal carattere sempre più transnazionale dei fenomeni di criminalità organizzata, soprattutto per quanto riguarda:

- Il contrasto e la prevenzione della criminalità organizzata transfrontaliera, compreso il terrorismo;
- Il potenziamento della cooperazione, del coordinamento amministrativo ed operativo e dello scambio di informazioni tra le autorità di contrasto e altre autorità nazionali degli Stati membri, nonché altri organismi competenti dell'Unione e i Paesi terzi interessati;
- Il potenziamento della capacità degli Stati membri e dell'Unione di gestire efficacemente i rischi per la sicurezza e le crisi;
- Il miglioramento dei livelli di sicurezza per i cittadini e per le imprese, soprattutto nei confronti della cyber-criminalità.

Al fine di promuovere l'effettiva implementazione di tale strategia, è stato istituito un "Fondo per la sicurezza interna" (ISF), il quale si articola in due strumenti: da un lato, lo strumento di sostegno finanziario per la cooperazione di polizia, la prevenzione e la lotta alla criminalità e la gestione delle crisi; dall'altro, lo strumento di sostegno finanziario per le frontiere esterne e i visti. Sulla base dell' "Agenda europea sulla sicurezza", adottata dalla Commissione nell'aprile 2015 per dare una risposta a livello europeo ai nuovi e complessi problemi posti in tema di sicurezza interna dal terrorismo, dalla criminalità organizzata e dalla cyber-criminalità, il Consiglio ha adottato, nel giugno 2015, una nuova "Strategia per la sicurezza interna dell'Unione europea" per il periodo 2015-2020.

Obiettivi e priorità del bando

Il seguente invito a presentare proposte mira a finanziare progetti che contrastino il traffico transnazionale di armi e droga, da e verso l'EU, attraverso il rafforzamento della cooperazione tra gli Stati membri o tra gli Stati membri UE e Paesi terzi, posti lungo le rotte di traffico, la lotta a tali fenomeni di criminalità supportando iniziative congiunte di conoscenza delle dinamiche, intercettazione, investigazione e persecuzione dei menzionati traffici. A tal proposito i progetti presentati devono essere incentrati almeno su una delle seguenti priorità:

- L'Interconnessione tra il traffico di armi e droga;
- Il Traffico di armi;
- Il Traffico di droga.

I Progetti devono raggiungere uno o più dei seguenti risultati:

- Implementare l'expertise circa il traffico di droga e armi accrescendo i dati a disposizione tramite la localizzazione, l'investigazione e la persecuzione di questi fenomeni a livello EU ed anche in collaborazione con Paesi terzi chiave;
- Promuovere migliori pratiche al fine di evitare la frammentazione di informazioni rilevanti e l'azione scoordinata dell'intelligence circa le rotte del traffico di droga e armi da e per l'EU;
- Salvaguardare il mercato lecito delle armi;
- Ridurre lo sviamento delle armi verso le organizzazioni criminali presenti in EU;
- Potenziare la conoscenza approfondita del traffico di droga da e per l'EU;
- Promuovere una più approfondita conoscenza del fenomeno, tra l'altro, per la migliore identificazione dei laboratori di cocaina di seconda lavorazione, delle coltivazioni indoor ed outdoor di cannabis, dei laboratori di droghe sintetiche ed del comprovato modus operandi via container.

Tutte le azioni intraprese nell'ambito di tale invito dovranno rispettare ed essere implementate in linea con i diritti ed i principi enunciati nella carta dei diritti fondamentali dell'EU. Al fine di poter beneficiare di una sovvenzione i progetti devono essere transnazionali, vale a dire che coinvolgano almeno due soggetti stabiliti in due diversi Stati membri dell'UE che partecipano al programma ISF - Cooperazione di Polizia

Budget:

Il budget disponibile è di € 4.000.000. La richiesta di co-finanziamento per ogni singolo progetto deve essere pari o superiore ad € 250.000. Il cofinanziamento UE copre massimo il 90% delle spese finanziabili per le azioni poste in essere. La commissione si riserva il diritto di non utilizzare tutto il budget indicato.

Beneficiari:

Al fine di essere candidabili al bando di gara l'applicante ed il co-applicante devono essere:

- Persone giuridiche. Le application fatte da persone fisiche non sono ammissibili
- Enti pubblici, entità private non-profit, o organizzazioni internazionali (organizzazioni internazionali del settore pubblico istituite mediante un accordo intergovernativo ed agenzie

specializzate create da tali organizzazioni; Il Comitato Internazionale della Croce Rossa; Federazione internazionale delle società nazionali della Croce rossa e della Mezzaluna rossa; altre

organizzazioni non-profit incluse tra le organizzazioni internazionali su decisione della Commissione)

Scadenza: 1 dicembre 2015.

Nuove imprese: incentivi per gli under 35 e per le donne

INVITALIA ha fissato i criteri e le modalità di concessione degli incentivi a tasso zero dedicati alle donne e ai giovani tra i 18 e i 35 anni di età che vogliono creare nuove imprese.

Si tratta di nuove agevolazioni, che puntano a sostenere, in tutta Italia, la nascita e lo sviluppo di micro e piccole imprese a prevalente o totale partecipazione giovanile o femminile: finanziamenti senza interessi, per progetti di investimento fino a 1,5 milioni di euro.

I progetti possono riguardare la produzione di beni nei settori dell'industria, dell'artigianato e della trasformazione dei prodotti agricoli o servizi, in tutti i settori, compresi il commercio e il turismo.

Particolare rilevanza è riservata alle attività di innovazione sociale, a quelle legate alla filiera turistico-culturale, alle iniziative di valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale.

Possono presentare domanda di accesso alle agevolazioni le imprese costituite al massimo da 12 mesi.

I programmi di investimento approvati saranno finanziati con un mutuo agevolato a tasso zero della durata massima di 8 anni e di importo massimo pari al 75% delle spese ammissibili. Le imprese dovranno quindi garantire la copertura finanziaria della restante parte del programma di investimento con risorse proprie.

Gli investimenti dovranno essere realizzati entro 24 mesi dalla firma del contratto di finanziamento con Invitalia.

Per la presentazione delle domande di agevolazione, visitare il sito web <http://www.invitalia.it/site/new/home/chisiamo/area-media/notizie-e-comunicati-stampa/regolamento-impresae-tasso-zero.html> su cui è stato pubblicato il Decreto attuativo con le modalità e i tempi di presentazione delle domande.

Bandi lanciati dalla Commissione europea nell'ambito del settore "Sviluppo e Cooperazione internazionale"

Assistenza tecnica a sostegno del Nicaragua (NITA)

Codice identificativo: Europe-Aid/137544/DH/SER/NI

Tipologia/ Programma: Servizi / America Latina

Pubblicato: 3 ottobre 2015

Per informazioni sul bando:

<https://webgate.ec.europa.eu/europeaid/online-services/index.cfm?ADSSChck=1444030224447&do=publi.detPUB&searchtype=QS&orderby=upd&orderbyad=Desc&nbPubliList=50&page=1&aoref=137544>

Assistenza tecnica per rafforzare la capacità del Ministero dell'Ambiente e Urbanizza-

zione sulla valutazione dell'impatto ambientale (VIA) - Ankara / Turchia

Codice identificativo: Europe-Aid/137545/IH/SER/TR

Tipologia/ Programma: Servizi/ Paesi in fase di preadesione / Nuovi Stati membri

Pubblicato: 3 ottobre 2015

Per informazioni sul bando:

<https://webgate.ec.europa.eu/europeaid/online-services/index.cfm?ADSSChck=1444030224447&do=publi.detPUB&searchtype=QS&orderby=upd&orderbyad=Desc&nbPubliList=50&page=1&aoref=137545>

Egitto - Supporto al TVET II

Codice identificativo: Europe-

Aid/137546/IH/SUP/EG

Tipologia/ Programma: Forniture / Vicinato

Pubblicato: 3 ottobre 2015

Per informazioni sul bando:

<https://webgate.ec.europa.eu/europeaid/online-services/index.cfm?ADSSChck=1444030224447&do=publi.detPUB&searchtype=QS&orderby=upd&orderbyad=Desc&nbPubliList=50&page=1&aoref=137546>

[e-services/index.cfm?ADSSChck=1444030224447&do=publi.detPUB&searchtype=QS&orderby=upd&orderbyad=Desc&nbPubliList=50&page=1&aoref=137546](https://webgate.ec.europa.eu/europeaid/online-services/index.cfm?ADSSChck=1444030224447&do=publi.detPUB&searchtype=QS&orderby=upd&orderbyad=Desc&nbPubliList=50&page=1&aoref=137546)

[o=publi.detPUB&searchtype=QS&orderby=upd&orderbyad=Desc&nbPubliList=50&page=1&aoref=137546](https://webgate.ec.europa.eu/europeaid/online-services/index.cfm?ADSSChck=1444030224447&do=publi.detPUB&searchtype=QS&orderby=upd&orderbyad=Desc&nbPubliList=50&page=1&aoref=137546)

Egitto - Supporto al TVET II

Codice identificativo: Europe-Aid/137547/IH/SUP/EG

Tipologia/ Programma: Forniture / Vicinato

Pubblicato: 3 ottobre 2015

Per informazioni sul bando:

<https://webgate.ec.europa.eu/europeaid/online-services/index.cfm?ADSSChck=1444030224447&do=publi.detPUB&searchtype=QS&orderby=upd&orderbyad=Desc&nbPubliList=50&page=1&aoref=137547>

[e-services/index.cfm?ADSSChck=1444030224447&do=publi.detPUB&searchtype=QS&orderby=upd&orderbyad=Desc&nbPubliList=50&page=1&aoref=137547](https://webgate.ec.europa.eu/europeaid/online-services/index.cfm?ADSSChck=1444030224447&do=publi.detPUB&searchtype=QS&orderby=upd&orderbyad=Desc&nbPubliList=50&page=1&aoref=137547)

[o=publi.detPUB&searchtype=QS&orderby=upd&orderbyad=Desc&nbPubliList=50&page=1&aoref=137547](https://webgate.ec.europa.eu/europeaid/online-services/index.cfm?ADSSChck=1444030224447&do=publi.detPUB&searchtype=QS&orderby=upd&orderbyad=Desc&nbPubliList=50&page=1&aoref=137547)

Tanzania - Sostegno ai piccoli agricoltori: migliorare la competitività e l'aumento della post-raccolta

Codice identificativo: Europe-Aid/137556/ID/ACT/TZ

Tipologia/ Programma: Sovvenzioni / Africa, Caraibi e Pacifico

Pubblicato: 1 ottobre 2015

Scadenza: 16 novembre 2015

Per informazioni sul bando:

<https://webgate.ec.europa.eu/europeaid/online-services/index.cfm?ADSSChck=1444030224447&do=publi.detPUB&searchtype=QS&orderby=upd&orderbyad=Desc&nbPubliList=50&page=1&aoref=150507>

[e-](https://webgate.ec.europa.eu/europeaid/online-services/index.cfm?ADSSChck=1444030224447&do=publi.detPUB&searchtype=QS&orderby=upd&orderbyad=Desc&nbPubliList=50&page=1&aoref=137556)

[servi-](https://webgate.ec.europa.eu/europeaid/online-services/index.cfm?ADSSChck=1444030224447&do=publi.detPUB&searchtype=QS&orderby=upd&orderbyad=Desc&nbPubliList=50&page=1&aoref=137556)

[ces/index.cfm?ADSSChck=1444030224447&do=publi.detPUB&searchtype=QS&orderby=upd&orderbyad=Desc&nbPubliList=50&page=1&aoref=137556](https://webgate.ec.europa.eu/europeaid/online-services/index.cfm?ADSSChck=1444030224447&do=publi.detPUB&searchtype=QS&orderby=upd&orderbyad=Desc&nbPubliList=50&page=1&aoref=137556)

Tadjikistan, Taboshar –Impianto di trattamento acqua: Progettazione e Ingegneria

Codice identificativo: Europe-

Aid/137542/IH/SER/TJ

Tipologia/ Programma: Servizi – Sicurezza nucleare

Pubblicato: 1 ottobre 2015

Per informazioni sul bando:

<https://webgate.ec.europa.eu/europeaid/online-services/index.cfm?ADSSChck=1444030224447&do=publi.detPUB&searchtype=QS&orderby=upd&orderbyad=Desc&nbPubliList=50&page=1&aoref=137542>

[e-](https://webgate.ec.europa.eu/europeaid/online-services/index.cfm?ADSSChck=1444030224447&do=publi.detPUB&searchtype=QS&orderby=upd&orderbyad=Desc&nbPubliList=50&page=1&aoref=137542)

[servi-](https://webgate.ec.europa.eu/europeaid/online-services/index.cfm?ADSSChck=1444030224447&do=publi.detPUB&searchtype=QS&orderby=upd&orderbyad=Desc&nbPubliList=50&page=1&aoref=137542)

[ces/index.cfm?ADSSChck=1444030224447&do=publi.detPUB&searchtype=QS&orderby=upd&orderbyad=Desc&nbPubliList=50&page=1&aoref=137542](https://webgate.ec.europa.eu/europeaid/online-services/index.cfm?ADSSChck=1444030224447&do=publi.detPUB&searchtype=QS&orderby=upd&orderbyad=Desc&nbPubliList=50&page=1&aoref=137542)

Programma tematico per le organizzazioni della società civile in Colombia

Codice identificativo: Europe-

Aid/150507/DD/ACT/CO

Tipologia/ Programma: Sovvenzioni / Attori non statali ed autorità locali

Pubblicato: 1 ottobre 2015

Scadenza: 20 novembre 2015

Per informazioni sul bando:

<https://webgate.ec.europa.eu/europeaid/online-services/index.cfm?ADSSChck=1444030224447&do=publi.detPUB&searchtype=QS&orderby=upd&orderbyad=Desc&nbPubliList=50&page=1&aoref=150507>

[e-](https://webgate.ec.europa.eu/europeaid/online-services/index.cfm?ADSSChck=1444030224447&do=publi.detPUB&searchtype=QS&orderby=upd&orderbyad=Desc&nbPubliList=50&page=1&aoref=150507)

[servi-](https://webgate.ec.europa.eu/europeaid/online-services/index.cfm?ADSSChck=1444030224447&do=publi.detPUB&searchtype=QS&orderby=upd&orderbyad=Desc&nbPubliList=50&page=1&aoref=150507)

[ces/index.cfm?ADSSChck=1444030224447&do=publi.detPUB&searchtype=QS&orderby=upd&orderbyad=Desc&nbPubliList=50&page=1&aoref=150507](https://webgate.ec.europa.eu/europeaid/online-services/index.cfm?ADSSChck=1444030224447&do=publi.detPUB&searchtype=QS&orderby=upd&orderbyad=Desc&nbPubliList=50&page=1&aoref=150507)

Programmazione TV 2016. Sostegno alla programmazione televisiva di opere audiovisive europee

Il programma “Europa Creativa” si propone, nell’ambito del settore cultura e audiovisivi, di proteggere, sviluppare e promuovere la diversità culturale e linguistica europea, nonché di promuovere il patrimonio culturale dell’Europa. Esso mira, altresì, a rafforzare la competitività dei settori culturali e creativi europei, in particolare del settore audiovisivo, al

fine di promuovere una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva.

Nell’ambito di tale programma, il sottoprogramma MEDIA persegue le priorità e gli obiettivi seguenti:

- Incremento della capacità delle società che operano nell’audiovisivo di sviluppare opere audiovisive europee in grado di circolare

nell'Unione e fuori da essa, nonché di facilitare le coproduzioni europee e internazionali, la condivisione delle conoscenze e la creazione di reti, compresa l'integrazione delle tecnologie digitali;

- Lo sviluppo dell'audiovisivo europeo, in particolare film e altri programmi televisivi, nonché opere interattive, tra cui videogiochi e contenuti multimediali, caratterizzate da maggiori potenzialità di circolazione transfrontaliera;
- Attività volte a sostenere le società europee di produzione audiovisiva, in particolare quelle indipendenti, al fine di facilitare le coproduzioni europee e internazionali di opere audiovisive, anche televisive.

Oggetto e obiettivi del bando

Il presente bando si propone, nell'ambito del sottoprogramma MEDIA, di sostenere lo sviluppo di opere audiovisive di produzione europea in vista della programmazione televisiva per il 2016, in particolare per quanto concerne la realizzazione e la diffusione internazionale di serie TV di produzione europea di alto profilo. Esso mira, inoltre, ad incentivare il rafforzamento di forme di collaborazione transfrontaliera tra emittenti televisive dei diversi Stati membri Ue nella partecipazione alla realizzazione di tali opere audiovisive, in collaborazione con le società di produzione audiovisiva, al fine di migliorare la qualità dell'offerta nel mercato europeo dell'audiovisivo.

Beneficiari

I candidati devono essere società europee indipendenti di produzione audiovisiva che siano produttori principali dei relativi progetti. Le domande di partecipazione sono ammissibili qualora siano conformi alle condizioni previste all'art. 8 del regolamento istitutivo del programma "Europa Creativa" (regolamento (UE) n. 1295/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, 11 dicembre 2013).

Requisiti di ammissibilità delle proposte

Le proposte devono contenere al loro interno progetti di realizzazione di:

- Film drammatici (o serie) di massimo 90 minuti per la programmazione televisiva;
- Cartoni animati (o serie) di massimo 24 minuti per la programmazione televisiva;
- Documentari (o serie) di massimo 50 minuti per la programmazione televisiva;

Ulteriori condizioni di ammissibilità della proposta sono le seguenti:

- L'opera deve essere prodotta con il contributo prevalente di professionisti di nazionalità o aventi la residenza in uno degli Stati partecipanti al sottoprogramma MEDIA;
- La realizzazione dell'opera deve prevedere, inoltre, la partecipazione di almeno tre emittenti di tre Stati partecipanti al sottoprogramma MEDIA;
- Il contributo della società emittente non può eccedere il 70 per cento del finanziamento complessivo della produzione;
- I diritti di riproduzione ceduti alle emittenti televisive partecipanti alla produzione dovranno ritornare al produttore dopo un periodo massimo di licenza di 7 anni (se la partecipazione dell'emittente assume la natura di una prevendita) o di 10 anni (se tale partecipazione prende la forma di una coproduzione);
- Almeno il 50 per cento del budget di produzione totale previsto deve provenire da Stati partecipanti al sottoprogramma MEDIA;
- La durata massima del progetto deve essere di 30 o di 42 mesi (nel secondo caso se si tratta di serie).

Budget disponibile

Il budget totale disponibile ammonta a 12,5 milioni di euro. Il budget massimo per i film drammatici e di animazione è di 500 mila euro o, se inferiore a tale cifra, il 12,5 per cento dei costi totali previsti. Il budget massimo per i documentari è di 300 mila euro o, se inferiore a tale cifra, il 20 per cento dei costi totali previsti.

Scadenze: 3 dicembre 2015 e 26 maggio 2016.

Sostegno a favore di azioni di informazione riguardanti la politica agricola comune (PAC) per il 2016

Obiettivi

L'obiettivo delle azioni di informazione consiste, in particolare, nel contribuire a spiegare, at-

tuare e sviluppare la PAC e nel sensibilizzare l'opinione pubblica sui suoi contenuti e obiettivi, nell'informare gli agricoltori e gli altri sogget-

ti attivi nelle zone rurali e nel promuovere il modello europeo di agricoltura nonché nell'aiutare i cittadini a comprenderlo.

Un'azione di informazione è un insieme autonomo e coerente di attività di informazione, organizzato sulla base di un unico bilancio.

Tema

Il tema del presente invito è il seguente: la politica agricola comune e le sfide da affrontare.

La politica agricola comune (PAC) è fondamentale per la sicurezza alimentare a lungo termine e fornisce un importante contributo alle priorità principali della Commissione, quali gli investimenti, la crescita e l'occupazione, i cambiamenti climatici, il mercato interno, il mercato unico digitale e altre⁽⁴⁾. Essa contribuisce allo sviluppo sostenibile e alla modernizzazione dell'agricoltura europea e all'economia rurale in senso lato e aiuta ad affrontare la sfida globale di «come produrre di più, utilizzando meno».

I destinatari sono il pubblico in generale (in particolare i giovani nelle aree urbane) e/o gli agricoltori e altri soggetti attivi nel mondo rurale.

CALENDARIO

	Fasi	Data e ora o periodo indicativo
a)	Pubblicazione dell'invito a presentare proposte	Ottobre 2015
b)	Termine per la presentazione delle domande	30 novembre 2015
c)	Periodo di valutazione	15 dicembre 2015 - 15 marzo 2016
d)	Informazione ai richiedenti	Aprile 2016
e)	Firma delle convenzioni di sovvenzione	Aprile 2016
f)	Data d'inizio dell'azione	1° maggio 2016

Bilancio disponibile

Il bilancio totale riservato al cofinanziamento delle attività ammonta, secondo le stime, a 2 500 000 EUR.

Tale importo è subordinato alla disponibilità degli stanziamenti previsti nel progetto di bilancio 2016 in seguito all'adozione del bilancio 2016 da parte dell'autorità di bilancio o in base alle disposizioni del regime dei dodicesimi provvisori.

La Commissione si riserva il diritto di non assegnare tutti i fondi disponibili.

Condizioni di ammissibilità

— Le domande devono essere inviate per posta (raccomandata, come prova della data di invio fa fede il timbro postale) o per servizio di corriere (come prova della data di invio fa fede la data di ricevimento da parte del servizio di corriere) entro e non oltre il 30 novembre 2015.

— Le domande devono essere presentate per iscritto (cfr. sezione 14) mediante il modulo di domanda e i moduli finanziari accessibili alla pagina:

<http://ec.europa.eu/agriculture/grants-for-information-measures/>

— Le domande devono essere redatte in una delle lingue ufficiali dell'UE. Tuttavia, per facilitare il rapido spoglio delle proposte, si invitano i richiedenti a redigerle in inglese, francese o tedesco.

— Con riguardo al presente invito a presentare proposte i richiedenti possono presentare una sola domanda.

Il mancato rispetto di tali condizioni comporterà il rigetto della domanda.

Richiedenti ammissibili

Il richiedente e le eventuali entità affiliate devono essere soggetti giuridici costituiti in uno Stato membro dell'Unione.

I soggetti che non hanno personalità giuridica a norma del pertinente diritto nazionale possono essere richiedenti ammissibili, a condizione che i loro rappresentanti abbiano la capacità di assumere impegni giuridici in loro nome, offrano garanzie per la tutela degli interessi finanziari dell'Unione equivalenti a quelle offerte dalle persone giuridiche e forniscano la prova che dispongono di capacità finanziarie e operative equivalenti a quelle delle persone giuridiche.

Al modulo di domanda devono essere allegati i documenti giustificativi.

Non sono richiedenti ammissibili le persone fisiche né gli enti costituiti al solo fine di attuare un'azione di informazione nell'ambito del presente invito a presentare proposte.

Esempi di organizzazioni ammissibili:

- organizzazioni senza scopo di lucro (private o pubbliche);
- autorità pubbliche (nazionali, regionali, locali);

- associazioni europee;
- università;
- istituti di insegnamento;
- centri di ricerca;
- società (ad esempio, società di mezzi di comunicazione).

Attività ammissibili

Le azioni di informazione dovrebbero essere attuate:

- a livello multiregionale o nazionale;
- a livello europeo (con un impatto in diversi Stati membri).

Le azioni di informazione dovrebbero comprendere una o più attività quali (l'elenco non è esaustivo):

- produzione e distribuzione di materiale multimediale o audiovisivo;

- produzione e distribuzione di materiale stampato (pubblicazioni, manifesti ecc.);
- creazione di strumenti online e destinati alle reti sociali;
- eventi mediatici;
- conferenze, seminari (preferibilmente in streaming), gruppi di lavoro e studi su questioni inerenti alla PAC;
- eventi del tipo «fattoria in città» che aiutano a illustrare l'importanza dell'agricoltura agli abitanti delle città;
- eventi del tipo «fattoria aperta» che mirano a far conoscere ai cittadini il ruolo dell'agricoltura (ad esempio, migliori pratiche, progetti di innovazione);
- mostre fisse o itineranti o sportelli d'informazione.

Opportunità di assunzione presso le Istituzioni europee

Amministratore del web alla Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro

La Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro (Eurofound), con sede a Dublino, Irlanda, sta cercando un candidato qualificato, ambizioso e proattivo per il ruolo di amministratore del web. Si tratta di una posizione chiave all'interno di Eurofound e il titolare del ruolo svolgerà un compito fondamentale nel garantire la funzionalità e lo sviluppo tecnico del sito web dell'Agenzia. L'amministratore del web riferirà al responsabile dell'unità TIC, tuttavia ci si aspetta che sia in grado di operare autonomamente e sia dotato di ottime capacità analitiche e relazionali, nonché della capacità di lavorare agevolmente nell'ambito di un'agenzia dell'UE.

Il lavoro di hosting e sviluppo del web è appaltato esternamente e l'amministratore del web sarà responsabile della gestione di tale contratto. Il sito web di Eurofound è stato creato utilizzando l'architettura Drupal pertanto sarà data la preferenza a candidati con esperienza di Drupal. Il candidato prescelto collaborerà a stretto contatto con le altre unità operative, tra cui l'unità di ricerca e, in particolare, con il gruppo che si occupa del contenuto del web

all'interno dell'unità Informazione e comunicazione.

L'attività dell'amministratore del web include tre ambiti principali:

- analisi operativa;
- sviluppo di applicazioni;
- gestione di progetti.

Le mansioni da svolgere saranno:

- gestione dei contratti di hosting e sviluppo del web appaltati esternamente;
- gestione dei guasti e risoluzione dei problemi;
- assistenza per lo sviluppo di strategie e linee guida per le tecnologie, i prodotti e la struttura del sito web di Eurofound;
- aspetti tecnici per migliorare l'architettura delle informazioni e le possibilità di utilizzo dei contenuti;
- gestione dei contratti ed elaborazione di specifiche per gli appalti;
- assistenza in altri progetti nell'ambito del programma di lavoro dell'unità TIC, in base alle richieste del responsabile dell'unità.

La procedura di selezione è aperta a candidati in possesso dei seguenti requisiti:

- cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione europea e pieno godimento dei diritti civili;
- assolvimento degli obblighi imposti dalle leggi in materia di servizio militare;
- conoscenza approfondita di una lingua ufficiale dell'Unione europea e conoscenza soddisfacente (livello B2) di un'altra lingua ufficiale dell'Unione. Poiché la principale lingua di lavoro di Eurofound è l'inglese, è richiesta la padronanza dell'inglese al livello necessario per lo svolgimento delle mansioni assegnate. Il posto di amministratore del web richiede un livello molto elevato di conoscenza dell'inglese⁽¹⁾;
- Livello d'istruzione corrispondente a una formazione universitaria completa attestato da un diploma, se la durata normale degli studi universitari è di quattro anni o più, oppure livello d'istruzione corrispondente a una formazione universitaria completa attestato da un diploma ed esperienza professionale adeguata di almeno un anno, se la durata normale degli studi universitari è di almeno tre anni;

- qualifica professionale (laurea o master) in tecnologia del web, comunicazioni web, informatica o ambiti correlati;
- almeno 2 anni di esperienza rilevante;
- essere in grado di produrre referenze caratteriali tali da dimostrare la propria idoneità allo svolgimento delle funzioni previste dal posto.

Altri requisiti sono contenuti nel **testo integrale dell'avviso di posto vacante**, che si può scaricare dall'apposita sezione del sito Eurofound:

<http://www.eurofound.europa.eu/it/about-eurofound/career-opportunities>

Tutte le candidature **devono** essere presentate attraverso il sistema di selezione online, a cui è possibile accedere anche attraverso questa pagina.

L'amministratore del web sarà assunto come agente temporaneo (AD 5) con un contratto iniziale a tempo determinato di 5 anni, rinnovabile.

Scadenza: 13 novembre 2015.

Direttore al Servizio Politica generale e istituzionale, direzione 1 — Politica generale (DGP)

Il segretariato generale del Consiglio (SGC) assiste il Consiglio dell'UE e il Consiglio europeo. Il Servizio Politica generale e istituzionale (GIP), che è alle dirette dipendenze del segretario generale e sotto l'autorità di un direttore generale aggiunto, assicura le funzioni di segretariato del Consiglio europeo, del Consiglio «Affari generali» e del Comitato dei rappresentanti permanenti (Coreper I e II), oltre a essere responsabile delle relazioni interistituzionali e della procedura legislativa ordinaria (codecisione). Il GIP è composto da due direzioni: la direzione per la Politica generale (DGP) e la direzione per le Relazioni interistituzionali (DRI). La DGP, per cui dobbiamo assumere un direttore, è responsabile in particolare di assicurare le funzioni di segretariato del Consiglio europeo, del Consiglio «Affari generali» e del Coreper, nonché di coordinare la formazione delle presidenze future. In generale, svolge un ruolo chiave nel sostenere il Consiglio europeo, il Consi-

glio «Affari generali» e il Coreper trattando nel contempo fascicoli politicamente sensibili.

Si cerca un dirigente che guidi e motivi una squadra di quasi trenta persone in un contesto complesso dal punto di vista giuridico e politico. Sotto l'autorità del direttore generale aggiunto, il direttore del DGP è in contatto diretto con il gabinetto del presidente del Consiglio europeo, tra l'altro coordinando le note per il presidente del Consiglio europeo, con il segretario generale e con i presidenti del Coreper I e II e fornisce loro consulenza per quanto concerne contenuti e procedure. Interagisce quotidianamente con gli altri direttori dell'SGC che assistono il Coreper nei loro settori specifici. I candidati a tale posto devono quindi possedere conoscenze approfondite delle politiche e delle questioni istituzionali dell'UE, e avere possibilmente esperienza di lavoro con la presidenza di turno o al suo interno. Il candidato prescelto dovrà rappresentare l'SGC orizzontalmente in sede di Coreper e animare la rete di direttori

dell'SGC che partecipano al Coreper. Dovrà inoltre sviluppare ulteriormente il programma di formazione per le presidenze future che è stato istituito dall'SGC negli ultimi anni. Tale posizione richiede solide capacità di organizzazione e pianificazione, un'ottima comprensione delle questioni politiche e istituzionali, nonché eccellenti abilità interpersonali.

Poiché l'SGC incoraggia una cultura della mobilità dei dirigenti, che dovrebbero avere una vasta esperienza, i candidati dovrebbero accettare ed essere in grado di lavorare in settori di attività diversi nel corso della loro carriera in seno all'SGC.

Finalità generali del posto

— Sotto l'autorità del direttore generale aggiunto, gestire la direzione e svolgere una funzione di consulenza nei settori di competenza della stessa

— Fornire consulenza politica e procedurale di alto livello, oralmente e per iscritto, al Consiglio europeo, al Consiglio, al Coreper e alle rispettive presidenze, nonché al segretario generale su tutti gli aspetti dei fascicoli che rientrano nelle competenze della direzione

— Assistere la presidenza nei negoziati e garantire una comunicazione e una cooperazione efficaci con agenzie e altri organi e istituzioni del settore

Compiti

— Gestire, sotto l'autorità del direttore generale aggiunto, la direzione, organizzarne le attività e sostenere e motivare il personale nello svolgimento del proprio lavoro

— Definire gli obiettivi da raggiungere e contribuire al loro conseguimento, stabilendo il programma di lavoro della direzione e garantendo l'adeguato controllo dell'attuazione dello stesso

— Rappresentare il proprio servizio a livello di direttore sia all'interno dell'SGC che esternamente, in particolare nelle relazioni con la presidenza di turno e con le altre istituzioni

— Garantire la qualità dei servizi e dei prodotti forniti dalla direzione

— Garantire la gestione professionale delle risorse della direzione

— Assicurare una comunicazione e una cooperazione efficaci sia all'interno della direzione sia con altri servizi dell'SGC

— Fornire consulenza al Consiglio europeo, al Consiglio, al Coreper e alle rispettive presidenze

nonché al segretario generale su tutti gli aspetti dei fascicoli al fine di contribuire a trovare soluzioni

— Garantire il rispetto delle norme e delle procedure da applicarsi nei pertinenti settori della direzione

— Mantenere contatti con gli interlocutori esterni e rappresentare l'SGC nei consessi esterni

Contesto lavorativo

— Presenza richiesta al di fuori del normale orario di lavoro, in funzione delle esigenze del servizio e nell'ambito delle riunioni del Consiglio europeo e delle sessioni del Consiglio riguardanti questioni di competenza della direzione

— Missioni all'estero, generalmente all'interno dell'UE, circa 6-8 volte all'anno

— Missioni a Lussemburgo

— Sede di lavoro: Justus Lipsius

COMPETENZE SPECIFICHE

Competenze professionali

— Poiché nell'SGC le lingue francese e inglese sono ampiamente utilizzate per la comunicazione interna, è richiesta una buona conoscenza del francese e dell'inglese e la capacità di comunicare in entrambe le lingue. La conoscenza di altre lingue ufficiali dell'UE sarà considerata un vantaggio (*).

— Ottima conoscenza della struttura e del funzionamento del Consiglio e delle relazioni con le altre istituzioni

— Ottima comprensione del contesto politico

— Conoscenze approfondite delle politiche dell'UE e delle questioni istituzionali

— Capacità di gestire le informazioni con discrezione

— Capacità di individuare i problemi e proporre soluzioni

Svolgimento dei compiti e raggiungimento dei risultati

— Solida capacità di pianificazione e organizzazione del lavoro (competenza fondamentale)

— Puntuale rispetto delle scadenze per la consegna del lavoro (competenza fondamentale)

— Prodotti informatici standard

Qualità personali

— Forte senso di responsabilità (competenza fondamentale)

— Capacità di anticipare e individuare possibili problemi e di risolverli

— Capacità di lavorare in diversi settori di attività durante la propria carriera all'SGC

Abilità interpersonali

— Capacità di mantenere buone relazioni lavorative con una serie di interlocutori

Competenze gestionali

— Gestione del lavoro e delle risorse, consapevolezza organizzativa, capacità decisionale, leadership e sviluppo della squadra

CHI PUÒ CANDIDARSI

I candidati devono possedere i seguenti requisiti di ammissione al momento della presentazione della candidatura:

a) **Condizioni generali**

- essere cittadino di uno degli Stati membri dell'Unione europea;
- godere dei diritti politici;

— essere in regola con le leggi applicabili in materia di obblighi militari.

b) **Condizioni specifiche**

— aver completato una formazione universitaria completa attestata da un diploma;

— avere almeno quindici anni di esperienza professionale, di cui almeno cinque in qualità di responsabile di un'unità amministrativa; aver maturato un'esperienza effettiva nell'esercizio di responsabilità gestionali e organizzative.

Un'esperienza professionale con la presidenza di turno del Consiglio costituisce un vantaggio.

Scadenza: 6 novembre 2015.

Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali o professionali (EIOPA): direttore esecutivo per la sede di Francoforte

L'EIOPA ha un ruolo centrale nella vigilanza delle pensioni aziendali e professionali nell'Unione europea. Fa parte del Sistema europeo di vigilanza finanziaria, composto da tre autorità europee di vigilanza e dal comitato europeo per il rischio sistemico. L'EIOPA è un organismo consultivo indipendente che riferisce al Parlamento europeo, al Consiglio dell'Unione europea e alla Commissione europea.

I principali compiti dell'EIOPA sono il sostegno alla stabilità del sistema finanziario e alla trasparenza dei mercati e dei prodotti finanziari nonché la tutela dei titolari di polizze assicurative, degli aderenti e dei beneficiari di schemi pensionistici

Descrizione del posto

Scopo principale

Il direttore esecutivo è un professionista indipendente impiegato a tempo pieno.

Gestisce quotidianamente l'Autorità adoperandosi per garantire il conseguimento degli obiettivi dell'EIOPA attraverso lo svolgimento di un ruolo fondamentale per la loro attuazione e guidando il cambiamento in un'organizzazione sempre più impegnata nell'attuazione e nella vigilanza dei settori delle assicurazioni, delle rassicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali.

È responsabile dello sviluppo e dell'attuazione del programma di lavoro annuale e prende le misure necessarie per garantire il regolare fun-

zionamento dell'EIOPA, compresa la gestione e la riduzione dei rischi.

Il direttore risponde al consiglio delle autorità di vigilanza dell'EIOPA, in particolare al suo presidente, e riferisce a detto consiglio sull'andamento delle attività dell'EIOPA, traducendo la strategia in realtà.

Il direttore esecutivo rappresenta un modello dei valori dell'EIOPA: indipendenza, responsabilità, efficienza, spirito di squadra, integrità e trasparenza; inoltre, ha uno spiccato spirito di iniziativa e si distingue per automotivazione, flessibilità e apprendimento continuo.

Requisiti

Criteri di ammissibilità

Le candidature saranno valutate rispetto ai seguenti requisiti di ammissibilità formali che dovranno essere soddisfatti entro il termine ultimo per la presentazione delle candidature:

— cittadinanza: essere cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea e godere dei diritti civili;

— essere fisicamente idoneo all'esercizio delle funzioni previste dalla posizione (¹);

— laurea o diploma universitario:

a) un livello d'istruzione corrispondente a un ciclo completo di studi universitari, certificato da un diploma, se la durata normale di tali studi è di almeno quattro anni; oppure

b) un livello di studi corrispondente a un ciclo completo di studi universitari, certificato da un

diploma nonché un'esperienza professionale pertinente di almeno un anno, se la durata normale di tali studi è di almeno tre anni (l'anno in questione non potrà esser fatto valere ai fini dell'esperienza professionale postuniversitaria di cui oltre);

— esperienza professionale: avere almeno 15 anni di esperienza professionale postuniversitaria maturata a un livello accessibile in virtù delle qualifiche di cui sopra;

— esperienza professionale specifica: dei 15 anni di esperienza professionale di cui sopra, almeno cinque devono essere stati maturati nei settori di attività dell'EIOPA;

— esperienza in funzioni dirigenziali: i candidati devono dimostrare di aver maturato almeno cinque anni di esperienza direttamente nella gestione del personale e del bilancio o operando a un livello di responsabilità sufficientemente elevato nelle strutture di gestione, compresa esperienza nella gestione di dirigenti, preferibilmente in un ambiente multiculturale;

— conoscenze linguistiche: avere la completa padronanza di una delle lingue ufficiali dell'Unione europea e una conoscenza soddisfacente di una seconda lingua ufficiale; è richiesta un'ottima conoscenza operativa dell'inglese, la principale lingua di lavoro dell'EIOPA;

— limite d'età: alla scadenza per la presentazione delle domande i candidati devono essere in grado di portare a termine il mandato quinquennale prima di raggiungere l'età del pensionamento, che per gli agenti temporanei dell'Unione europea scatta alla fine del mese del compimento del 66° anno d'età.

Competenze fondamentali

I candidati devono soddisfare i seguenti criteri di selezione:

— conoscenza approfondita dei settori di attività dell'EIOPA e comprovate competenze nel settore finanziario;

— conoscenza approfondita delle istituzioni e del processo decisionale dell'UE nonché delle attività europee e internazionali connesse con le attività dell'EIOPA;

— comprovata capacità di prendere decisioni a livello sia strategico che operativo;

— ampia esperienza e capacità di dirigere e motivare, tramite le proprie reali competenze nella gestione delle persone, un gruppo multiculturale composto da dirigenti, esperti e personale di assistenza;

— ampia esperienza nella gestione delle risorse di bilancio, finanziarie e/o umane, in un contesto nazionale, europeo e/o internazionale;

— eccellenti capacità di networking, eccellenti attitudini alla comunicazione e ai rapporti interpersonali, in particolare nei contatti e nella collaborazione con le parti interessate all'interno e al di fuori dell'Unione.

Competenze auspicabili

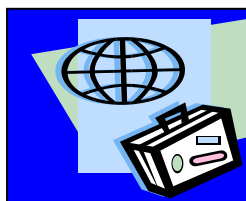
— Comprovata esperienza nel settore delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali, in particolare nella regolamentazione e/o vigilanza del settore finanziario;

— comprovata esperienza professionale maturata in un contesto multiculturale.

Sede di servizio

Francoforte sul Meno (Germania)

Scadenza: 30 ottobre 2015.



Giovani

Opportunità di lavoro in Europa

Spagna, opportunità per segretario/a bilingue

L'Ufficio per l'armonizzazione del mercato interno (OHIM), preposto alla gestione dei mar-

chi e del design industriale per il mercato interno dell'Unione europea, con sede ad Alicante, ricerca un assistente esecutivo bilingue, con buona conoscenza della lingua inglese e di quella spagnola.

Il candidato si occuperà di organizzare e gestire agende, incontri, viaggi d'affari, presentazioni; si dedicherà alla gestione della corrispondenza in entrata e uscita, ai contatti con le agenzie europee. Svolgerà inoltre anche attività amministrative. La conoscenza della lingua francese è considerata un asset. È richiesta anche esperienza nel ruolo tra i 2 e i 5 anni.

Si offre contratto di lavoro a termine e una retribuzione massimo di 3000 euro lorde al mese. Gli interessati possono inviare il cv con la lettera di presentazione a smaria.perez@adecco.com entro il **29 novembre 2015**.

Medici in Regno Unito e Irlanda

BPL Ltd, agenzia di reclutamento irlandese specializzata nel settore sanitario, in collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la rete Eures italiana, promuove due incontri a Roma con l'obiettivo di fornire informazioni utili sui profili professionali disponibili per il Regno Unito e l'Irlanda.

L'invito è rivolto esclusivamente ai medici, registrati all'Albo professionale Italiano (anche se non italiani o comunitari), specialisti o specializzandi (c.d. Junior Doctors) in diverse branche della Medicina. Tra le figure ricercate: anestesisti, pediatri, medici di medicina generale, psichiatria, medicina d'urgenza, pronto soccorso, etc.

Si tratta di una sessione informativa e orientativa mirata a illustrare i dettagli relativi all'iniziativa e ai requisiti richiesti. In particolare, verranno illustrate le procedure di registrazione ai rispettivi "Albi", ossia il GMC per il Regno Unito e l'IMC per l'Irlanda in modo che i candidati siano a conoscenza delle informazioni di base per la registrazione agli albi al momento del reclutamento. Si precisa, inoltre, che tra i requisiti viene richiesto il livello minimo di inglese B2 (Quadro comune europeo di riferimento per le lingue), sia scritto che parlato.

Si potranno, altresì, avere informazioni più dettagliate su come si svolgerà il colloquio da parte della struttura sanitaria, dopo la pre-selezione da parte della BPL, e date indicazioni generali sui profili che stanno ricercando. Per avere maggiori informazioni e comunicare la propria partecipazione all'Open Day di Roma scrivere a eures@regione.lazio.it entro il **27 novembre**

2013.

Gli incontri si terranno nelle seguenti date:

- SABATO 30 NOVEMBRE 2013 dalle ore 9.30 alle ore 16.30
- LUNEDI' 2 DICEMBRE 2013, dalle ore 14.30 alle ore 17.30

Tecnico commerciale in Svizzera.

SWISS 4 ENERGY, azienda in start up di Lugano che opera nel settore dell'efficientamento degli impianti energetici e della produzione di energia con fonti alternative, ricerca un tecnico commerciale con un background tecnico nel settore dell'energia e/o del fotovoltaico.

Scad.: 24 novembre 2015

<http://www.cliclavoro.gov.it/Cittadini/Pagine/RisultatiRicerca.aspx?tipo=RF/sptWsLUCRpDJKJ/9XOg==&luogo=VUXqdUt0NIBUT0RjNzRvb01RcXhCdZ09&cs=1&firstview=false&open=False>

Lavoro con le ferrovie in Francia

La società ferroviaria francese SNCF ha confermato che entro la fine di quest'anno arriverà a 9000 nuovi assunti. I posti sono disponibili per personale con qualifiche tecnico-scientifiche in tutti i settori: dalla manutenzione dei treni ai settori commerciali e informatici. Le sedi sono in tutti i dipartimenti.

Sul proprio sito pubblica i posti attualmente offerti, tra cui i seguenti<:

- Manager Equipe Escale Ferroviaire - Paris St Lazare (H/F), Ile-de-France
- Opérateur (trice) de Maintenance climatisation des Trains, Seine-Saint-Denis
- Responsable de Production Escale - Paris St Lazare (H/F), Ile-de-France
- Chargé d'étude de conception, Sarthe
- Commercial / Commerciale à bord des Trains-Trains (H/F), Pays de la Loire
- Technicien Technicienne de maintenance dépannage électrique, Haute-Garonne
- Commercial en gare Maine et Loire, Maine-et-Loire
- Agent de Manoeuvre des Trains ou Logisticien (H/F), Haute-Garonne
- Commercial à Bord des Trains (H/F), Haute-Garonne
- Opérateur/Opératrice thermique de Maintenance des Trains, Haute-Garonne

- Manager Escale Ferroviaire - Paris Est (H/F), Paris
<https://www.emploi.sncf.com/fr/emploi/Servizio>

Volontariato Internazionale in Spagna per la tutela dell'ambiente

Dove: Isola di Minorca, Spagna
Chi: 2 volontari/2
Periodo: Ottobre 2016 – Settembre 2017
Organizzazione ospitante: GOB Menorca
Deadline: 31 Gennaio 2016
Opportunità di Volontariato Internazionale in Spagna, presso l'isola di Minorca, in un progetto promosso dal Gruppo Baleare d'Ornitologia (GOB Menorca) che combina varie attività a **tutela dell'ambiente e la salvaguardia del territorio**. Il/La volontario/a avrà così l'occasione di vivere un'esperienza a contatto con professionisti e lavoratori del settore.

Volontariato internazionale in Francia sulla mobilità internazionale

Chi: 1 volontario/a (17-30 anni)
Quando: 1 Gennaio 2016 – Giugno 2016
Organizzazione ospitante: Pistes Solidaires Méditerranée
Deadline: 15 Novembre
Volontariato internazionale a Marsiglia, in Francia, della durata di 6 mesi. L'organizzazione ospitante Pistes Solidaires Méditerranée cerca un volontario/a di madrelingua italiana, o con solide conoscenze della lingua italiana. Il progetto promuove la **mobilità internazionale** come mezzo di apprendimento e di sviluppo delle conoscenze in diversi ambiti come quello sociale, culturale, tecnico e professionale.

Volontariato internazionale in Irlanda con giovani nel campo dell'arte

Dove: Ballymun, Dublino (Irlanda)
Chi: 1 volontaria/o
Periodo: 5 settembre 2016 – 1 agosto 2017
Organizzazione ospitante: Ballymun Regional Youth Resource
Deadline: 10 novembre 2015
Volontariato Internazionale della durata di 11 mesi in **Irlanda** con giovani nella partecipazio-

ne giovanile e nel campo artistico. L'organizzazione ospitante è la Ballymun Regional Youth Resource, attiva nella promozione sociale e nella partecipazione giovanile. I/Le volontari/e saranno impegnati nel aiutare a seguire le attività dell'organizzazione situata in un territorio socialmente svantaggiato tramite l'organizzazione di attività tese a coinvolgere i giovani del posto.

Volontariato internazionale in Danimarca con disabili

Dove: Resenvej, Skive (Danimarca)
Chi: 1 volontaria/o
Periodo: 1 marzo 2016 – 1 dicembre 2016
Organizzazione ospitante: Dansk ICYE
Deadline: **il prima possibile**
Volontariato internazionale in Danimarca della durata di 10 mesi nell'ambito dell'assistenza a persone affette da disturbi psichici. L'organizzazione ospitante è la Dansk ICYE. Associazione attiva nel favorire attività di scambi internazionali per giovani. La casa, Sindhuset, accoglie volontari dal 2006. I/Le volontari/e saranno impegnati in attività di socializzazione e di compagnia.

Volontariato internazionale in Romania sull'educazione non formale

Dove: Arad, Romania
Chi: 1 volontario/a (18+)
Periodo: 1 febbraio 2016 – 30 settembre 2016
Organizzazione ospitante: Asociația Eiva
Deadline: 12 gennaio 2016
Progetto di **volontariato internazionale** ad Arad, in **Romania**, della durata di 8 mesi, nell'ambito dell'educazione non formale. Asociația Eiva è un'associazione no-profit fondata nel 2009, il cui obiettivo è promuovere azioni di coesione sociale e partecipazione attiva. Il/La volontario/a sarà coinvolto in attività di **educazione non formale** rivolta a bambini e giovani, allo scopo di migliorare la qualità dei programmi dell'associazione, dandone una dimensione più multiculturale.

Volontariato Internazionale in Polonia in ambito educativo

Chi: 1 volontario/a (18+)

Dove: Katowice, Polonia

Periodo: Marzo 2016 – Marzo 2017

Organizzazione ospitante: Bona Fides Association e Associazione Strauss

Deadline: 12 gennaio 2016

Opportunità di Volontariato Internazionale di 12 mesi in Polonia a Katowice in ambito educativo, con focus sul settore civico. Le attività sono volte ad accrescere la conoscenza e la consapevolezza sui diritti e doveri dei cittadini in modo da permettere il **consolidamento della società civile**. Attraverso questo progetto si vuole unire le azioni e le esperienze dei giovani volontari SVE e volontari locali. L'obiettivo principale di questo progetto è quello di migliorare la qualità delle cause civili, non solo a Katowice, ma anche in altre città della provincia di Slesia.

Volontariato Internazionale in Grecia con anziani

Luogo: Livadeia, Grecia

Chi: 2 volontari/e (18+)

Periodo: dal 2 Febbraio al 2 Settembre 2016

Organizzazione ospitante: Agios Vlasios Chronically Diseases Infirmary

Deadline: 10 gennaio 2016

Opportunità di Volontariato Internazionale nell'assistenza degli anziani a Livadeia, in Grecia, un progetto promosso da Agios Vlasios in collaborazione con l'Associazione di Promozione Sociale Joint in un centro di assistenza per anziani.

<http://serviziovolontarioeuropeo.it/>

Stages

Stage lavorativi nel Regno Unito

Studio 59 offre stage non retribuiti in Inghilterra nei campi di marketing, event planning e comunicazione. La maggior parte dei nostri contatti sono aziende e associazioni nelle "Home Counties", ovvero tutte le zone intorno a Londra. Cercano laureati, laureandi e diplomati per un massimo di sei mesi. Se tu sei un cittadino europeo, hai più di 18 an-

ni ed un discreto livello di inglese (B1+), ci sono diverse offerte che potrebbero interessarti, per esempio:

- Marketing assistant in the non-profit sector
- Events and training assistant in the non-profit sector
- Events planning assistant in a law centre

Per informazioni e candidature scrivere a info@studio59.it

Stage retribuiti nel settore legale nel Regno Unito

Slaughter and May è uno dei più prestigiosi studi legali con sedi a Londra, Bruxelles, Hong Kong e Pechino. Tra i principali clienti annovera governi, istituzioni finanziarie e aziende.

Offre stage retribuiti, per i quali accetta candidature tutto l'anno.

<https://www.slaughterandmay.com/careers.aspx>

Stage nella pubblicità in Germania

Avantgarde, Gesellschaft für Kommunikation MBH, agenzia pubblicitaria con sede a Monaco di Baviera, offre i seguenti stage presso la propria sede:

- Praktikant (m / w) Projektmanagement (Promotion & Logistik) per 3 - 6 mesi
- Praktikant (m / w) - Marke im Raum per 4 - 6 mesi

Per informazioni e candidature scrivere a career@avantgarde.de

Varie

Corso di europrogettazione giovani Bruxelles 18-20 novembre 2015

Programma del corso:

- *Il funzionamento delle Istituzioni europee e visita al Parlamento europeo*
- *I principali programmi di finanziamento europei*
- *Introduzione alla professione dell'europrogettista*
- *Tecniche base per la redazione e gestione di un progetto europeo*
- *Correzione personalizzata del curriculum vitae*

- *Tre giorni di formazione per muovere i primi passi nell'europrogettazione*

Per maggiori informazioni:
www.masterdesk.eu

Ufficio Europa, Master e Formazione della Camera di Commercio Belgo-Italiana info@masterdesk.eu +32 26 09 00 81

Roma, formazione gratuita in ambito energetico

La Città metropolitana di Roma Capitale ha pubblicato il bando per l'ammissione di 20 tecnici al percorso seminariale – **“Energy Management”** ed **“Efficienza Energetica degli Edifici”**.

Il percorso, costituito da due laboratori in successione di 40 ore ciascuno, si rivolge a inoccupati interessati a conseguire esperienze e capacità operative specifiche nel campo della “Certificazione Energetica degli Edifici” ed è accreditata

to dal Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi dell'art. 2, comma 5 del DPR n°75/2013.

Le attività seminariali – laboratoriali – esperienziali saranno suddivise in 10 giornate e saranno svolte presso la sede della Scuola delle Energie, all'interno del Centro Ricerche Enea Casaccia Via Anguillarese 301, Roma.

La partecipazione ai laboratori, gratuita, è riservata a soggetti in possesso di diplomi tecnici conseguiti presso gli Istituti per Geometri e per Periti Industriali o di lauree triennali o magistrali (quinquennali) ad indirizzo tecnico, residenti o domiciliati nella Regione Lazio. I candidati extracomunitari, devono essere in possesso del permesso di soggiorno e di equipollenza del titolo di studio posseduto. Tutti i candidati stranieri devono avere inoltre un attestato di conoscenza della lingua italiana al livello B2 del Quadro comune di riferimento europeo. La domanda dovrà essere presentata entro le ore 16 del **16 novembre 2015**.



Eventi

I Fondi a gestione diretta

Bari, 12-13 novembre 2015

Riparte da Bari il nuovo ciclo 2015-2016 dei seminari gratuiti di informazione e formazione dedicati agli aspetti del ciclo finanziario 2014-2020 dei fondi a gestione diretta. L'iniziativa è promossa dal Dipartimento Politiche Europee, d'intesa con l'Istituto Europeo di Pubblica amministrazione (EIPA) e in collaborazione con Enterprise Europe Network (EEN) e Europe Direct.

Il seminario di Bari si svolge il 12 e 13 novembre presso l'Università degli Studi di Bari, Dipartimento di Scienze Politiche e sarà aperto dai saluti istituzionali di Antonio Felice Uricchio, Rettore dell'Università di Bari, e di Alessandro Ambrosi, Presidente di Unioncamere Puglia. I lavori proseguiranno con la presentazione dell'iniziativa e del sito finanziamentidiretti.eu per poi entrare nello specifico del tema dei fondi diretti e della progettazione.

Sanit, il Villaggio del Benessere, a Roma per promuovere la salute

Roma, 20-22 novembre 2015

Il 20, 21 e 22 novembre avrà luogo a Roma il XII forum internazionale sulla prevenzione, salute, alimentazione e sport organizzato da Sanit, il Villaggio del Benessere, con il patrocinio della Rappresentanza in Italia della Commissione europea.

L'evento promuove l'importanza della prevenzione primaria e secondaria, che, grazie alla “diagnosi precoce” di una malattia, permette di intervenire tempestivamente e aumentare così la possibilità di guarigione.

Il Forum si svolge annualmente a Roma ed è rivolto agli operatori del settore ma anche al pubblico generico attraverso seminari, dimostrazioni di cucina salutare, consulenze di prevenzione primaria e mostra di prodotti e servizi.

Protagonisti degli eventi del Sanit sono da sempre i più autorevoli studiosi, amministratori, manager, politici giornalisti ed esperti delle problematiche trattate.

<http://www.sanit.org/>

Corso di Europrogettazione - Mediterraneo e Balcani

Bruxelles, 30 novembre-4 dicembre 2015

Programma:

- Conoscere i programmi di finanziamento aperti anche ai Paesi vicini dell'Unione europea
- Venire a contratto con progettisti, esperti, consulenti e funzionari delle Istituzioni europee
- Imparare a scrivere e gestire progetti europei di qualità (turismo, imprese, formazione, ecc.)

- Tre mesi di newsletter settimanale con tutte le novità sugli appalti pubblici e sui bandi pubblicati dalle Istituzioni europee, e sui diversi eventi organizzati a Bruxelles e nelle altre città europee

Per maggiori informazioni:

<http://www.masterdesk.eu>

Ufficio Europa, Master e Formazione della Camera di Commercio Belgo-Italiana
info@masterdesk.eu +32 26 09 00 81



Notizie dal POR Fesr Marche

Concessione contributi "Voucher per favorire i processi di innovazione aziendale e l'utilizzo di nuove tecnologie digitali"

Con DDPF n. 105/IRE del 05/10/2015 sono stati concessi i voucher alle imprese già ammesse con DDPF n. 80/IRE del 29/07/2015 per le LINEE DI INTERVENTO A e B previste dal bando di accesso approvato con DDPF n. 22/IRE del 08/04/2015 "POR FESR MARCHE 2014-2020 Azione 1, Asse 1.3 Voucher per favorire i processi di innovazione aziendale e l'utilizzo di nuove tecnologie digitali", per l'annualità 2015.

In totale sono stati concessi voucher a favore di 150 imprese, per un importo complessivo di € 4.600.000,00, che consentono di attivare investimenti in innovazione aziendale per oltre 10 milioni di euro, con l'obiettivo di promuovere la diffusione di una cultura della qualità nelle imprese tradizionali del nostro territorio.

In particolare i voucher riguardano le seguenti linee di intervento:

- Linea A. Adozione di nuove tecnologie digitali: supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI, con particolare riferimento al commercio elettronico, alla manifattura digitale ed alla sicurezza informatica;

- Linea B. Processi di innovazione aziendale: supporto ai processi di innovazione aziendale con particolare riferimento all'innovazione tecnologica, a modalità evolute di design ed eco-design, all'innovazione commerciale, alla tutela della proprietà intellettuale e della tracciabilità del prodotto.

In sintesi vengono riportate le cifre che riassumono gli esiti del primo intervento avviato dalla Regione Marche nel nuovo periodo di programmazione comunitaria per incentivare i processi di innovazione aziendale e l'utilizzo di nuove tecnologie digitali:

	n. imprese	Costo investimento ammesso	Voucher concessi
Linea A	40	1.322.451,81	615.865,00
Linea B	32	1.778.714,00	817.692,00
Linea A e B	78	6.965.663,08	3.166.443,00
Totale	150	10.066.828,89	4.600.000,00

Premio per la buona imprenditoria marchigiana – “Valore lavoro”

E' un'iniziativa promossa dalla Regione Marche con la finalità di condividere, tra aziende-istituzioni-cittadini, le buone pratiche realizzate a favore delle risorse umane all'interno delle realtà imprenditoriali marchigiane ed offrire un pubblico riconoscimento a quelle realtà produttive che dimostrano attraverso progetti concreti come sia possibile creare nuove opportunità di sviluppo che favoriscano la tutela occupazione, nonché la crescita professionale delle risorse

umane aziendali e, più in generale attuino progetti/interventi a favore dei propri dipendenti. La scadenza per le adesioni è il **6 novembre 2015**.

Il Bando è scaricabile al seguente link: <http://www.istruzioneformazioneilavoro.marche.it/ValoreLavoro.aspx>

Per ogni ulteriore informazione:
Tel. 02 4694806

Progetti di supporto alle attività degli Istituti Tecnici Superiori delle Marche

La Regione Marche, coerentemente con il Piano Territoriale Triennale di Intervento per il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore, di cui alla DGR n. 1386 del 7 ottobre 2013 ed alla DGR 648 del 3 agosto 2015, in attuazione delle disposizioni contenute nel DPCM 25 gennaio 2008 avente ad oggetto: “Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri recante linee guida per la riorganizzazione del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti Tecnici Superiori, ITS” e dei successivi decreti di attuazione, ha approvato la costituzione di quattro Fondazioni di partecipazione ITS di cui solo tre hanno avviato corsi biennali.

Pertanto emana il presente Avviso pubblico nell'ambito dell'ASSE 3 P.I. 10.4 OS “RA 10.6” del POR MARCHE FSE 2014/2020, al fine di

realizzare e finanziare attività formative e non formative a supporto degli Istituti Tecnici Superiori delle Marche.

I progetti finanziati dovranno concorrere a garantire i risultati di percorsi formativi integrati tra mondo produttivo ed istruzione.

Sono finanziate azioni di supporto a progetti formativi finalizzati alla creazione di figure professionali di Tecnici Superiori con possibili sbocchi occupazionali nelle aree economiche delle Nuove tecnologie per il Made in Italy e dell'Efficienza Energetica.

Scadenza: 29 ottobre 2015

Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere al responsabile del procedimento: andrea.ambrogini@regione.marche.it

Che fisico!

Selezione di interesse pubblico destinato a Enti/Imprese marchigiane operanti nei settori dell'informatica, ingegneria e fisica, per l'accoglimento sotto forma di stage gratuito di giovani ricercatori marchigiani provenienti dal CERN.

Con Delibera della Giunta Regionale n°432 del 14.04.2014, la Regione Marche ha approvato lo schema di accordo quadro di cooperazione fra la Regione medesima e il CERN, poi sottoscritto dalle parti in data 04.07.2014. Il testo contiene anche un allegato recante le possibili aree di collaborazione, nonché uno specifico addendum relativo al primo progetto che si è ritenuto congiuntamente di avviare, riguardante le borse di ricerca per giovani laureati residenti nelle Marche, denominato "Che fisico!".

Il presente Avviso pubblico viene emanato con l'intento di selezionare e individuare 4 (quattro) Enti/Imprese marchigiane operanti nei settori come appresso indicato, presso cui inserire a titolo gratuito, sotto forma di stage, giovani ri-

cercatori marchigiani provenienti dal CERN di Ginevra al fine di trasferire le conoscenze da essi acquisite, su imprese che trattano le medesime tematiche riguardanti il percorso di alta formazione effettuato. Ciascun soggetto ospitante non potrà ospitare più di un ricercatore.

Il presente avviso ha scadenza **alle ore 12,00 di venerdì 20 novembre 2015**.

Il bando è scaricabile all'indirizzo:

<http://www.europa.marche.it/Bandi/Bandiincorso-FSE/TabId/222/ArtMID/914/ArticleID/685/Che-fisico.aspx>

Il bando è stato pubblicato sul BUR n. 91 del 15/10/2015.

Ogni informazione relativa al presente avviso pubblico può essere richiesta ai seguenti indirizzi di posta elettronica:

mauro.terzoni@regione.marche.it
marco.morena@regione.marche.it



Europa:
notizie dalle Marche

Venti borse di studio per giovani laureati marchigiani in discipline tecnico scientifiche

La Regione Marche e il Pio Sodalizio dei Piceni istituiscono venti borse di studio, della durata di un anno, a favore di giovani marchigiani laureati nelle discipline tecnico scientifiche con l'obiettivo di sviluppare la competitività del sistema industriale locale. Prevedono un sostegno al reddito di 750 euro lordi mensili e si svolgeranno presso imprese del territorio marchigiano. Dieci saranno finanziate dalla Regione con i fondi Fse- Por Marche 2014/2020, dieci dalla Fondazione del Pio Sodalizio. L'intero intervento sarà gestito dalla Regione tramite un successivo Avviso pubblico e la valutazione delle domande pervenute.

"Proseguiamo la positiva collaborazione instaurata con il Pio Sodalizio dei Piceni, puntando a

garantire un'esperienza professionale ai giovani borsisti che sia utile alle aziende che li ospiteranno e agli stessi ragazzi per inserirsi nel mercato del lavoro", evidenzia l'assessore all'Istruzione e Lavoro, Loretta Bravi.

Regione Marche e Pio Sodalizio hanno avviato una collaborazione, nel 2013, istituendo due borse di studio specialistiche dedicate alla memoria di Enrico Mattei in occasione dei cinquant'anni dalla sua scomparsa. La collaborazione si è ulteriormente ampliata, consentendo ora di prevedere un intervento a sostegno dei giovani marchigiani più articolato e di maggiore portata rispetto al precedente.

Interventi per il sostegno della certificazione e tracciabilità agroalimentare: la Giunta assegna le risorse all'Assam

Sostenere la certificazione di qualità e la tracciabilità delle produzioni agricole e agroalimentari marchigiane. È l'obiettivo che la Regione intende conseguire attraverso l'Autorità pubblica di controllo, istituita presso l'Assam (Agenzia regionale per i servizi agricoli), in conformità alla normativa comunitaria, statale e regionale. La Giunta ha finanziato l'attività di questo organismo, assegnando, (nella seduta di ieri), le risorse disponibili. "Sostenendo l'Autorità diamo continuità e organicità alle politiche di valorizzazione delle eccellenze agricole marchigiane", evidenzia il vice presidente e assessore

all'Agricoltura, Anna Casini. La certificazione della qualità e la tracciabilità delle produzioni vengono disciplinate da una legge regionale del 2003, attuata nel 2005. Negli undici anni di applicazione sono stati finanziati progetti di registrazione delle nuove Dop (Denominazione d'origine protetta), di divulgazione della tracciabilità, di promozione del marchio "QM – Qualità garantita dalle Marche". Nel corso del 2014 l'Autorità ha effettuato 2.061 certificazioni e 322 ispezioni, con un incremento del 25 per cento delle produzioni QM certificate (da 24 a 30).

Approvato il Piano Triennale del Turismo 2016-2018

Favorire il migliore posizionamento delle Marche come destinazione turistica di qualità. Per una vacanza sostenibile, accessibile e slow. È questo l'obiettivo generale del Piano Triennale del Turismo 2016-2018 che la giunta regionale ha approvato e trasmesso all'Assemblea legislativa delle Marche per l'esame e il definitivo via libera.

"È la prima volta in tanti anni – ha commentato con soddisfazione l'assessore regionale al Turismo-Cultura, Moreno Pieroni – che un governo regionale adotta un programma triennale sulle linee strategiche del Turismo in ottobre, consentendo così agli operatori di programmare a loro volta e per tempo gli interventi e le migliori azioni di promozione per la prossima stagione. L'avevamo promesso con la consapevolezza e la convinzione che il Turismo rappresenta un settore essenziale per lo sviluppo economico integrato del territorio e ci siamo riusciti grazie alla determinazione e al forte impegno della struttura regionale. Ora da questo Piano discende quello annuale 2016 che avrà la dotazione finanziaria e potrà essere operativo già da novembre, subito dopo l'approvazione in Consiglio."

Due gli assi fondamentali: Destination Management cioè la strategia di gestione coordinata di tutti gli elementi che compongono una destinazione (attrazioni, animazione, accessibilità ecc) e Destination Marketing,

il collegamento strategico fra le destinazioni e i mercati di sbocco declinati secondo un'azione di comunicazione per consolidare il brand Marche, rafforzare la competitività e l'attrattività favorendo una maggiore sinergia tra i sei cluster.

"Marche quindi come meta di una vacanza fatta di esperienze e di emozioni – ha aggiunto Pieroni – dove il turista si senta protagonista di un momento indimenticabile. Per questo gli obiettivi sono supportati da azioni mirate finalizzate ad aumentare il tasso di presenza della destinazione nel mercato italiano e soprattutto straniero, attraverso una valorizzazione dei cluster turistici innovando e riprogettando quelli con maggiore potenzialità di crescita e la promozione commercializzazione on line che faciliti l'accessibilità alla destinazione Marche riconoscibile dai cluster e network turistici. Il Piano inoltre – spiega Pieroni – pone particolare attenzione ad una maggiore sinergia sistemica tra i comparti turismo, cultura, enogastronomia, agricoltura, ambiente (inteso anche come paesaggio) e i grandi eventi di sistema per rafforzare la competitività di tutti i settori ottimizzando l'utilizzo dei fondi Europei. Fondamentale quindi è il coordinamento e il raccordo delle politiche regionali del Turismo con le fonti di finanziamento (Stato; POR FESR; POR FEASR; POR FSE) che orientano interventi più specifici e circoscritti, al fine di contestualizzare progetti ed interventi in un unico quadro gene-

rale digovernance del settore che possa garantire uno sviluppo efficace e nel tempo delle Marche come regione turistica tutto l'anno. “

Altri obiettivi importanti del Piano triennale: Mettere a frutto la sinergia in essere tra Regione, Operatori Incoming Marche, sistema dell'accoglienza e il sistema imprese-eventi del territorio per trasformare le Marche in una smart land ad alto valore tecnologico attraverso strumenti innovativi come la Card unica di accesso al territorio, per rendere più facile la comprensione e fruizione del territorio e delle

sue risorse. Attenzione anche all'adeguamento del livello formativo dei soggetti operanti nel turismo, favorendo corsi, seminari, laboratori finalizzati alla conoscenza delle lingue e dei nuovi sistemi di Destination management. Favorire la crescita di imprese creative della filiera cultura/ turismo/ made in Marche in grado di intercettare e soddisfare una domanda turistica sempre più esigente e alla ricerca di nuove sollecitazioni.



Notizie dall'Università degli Studi "Carlo Bo"

A Scuola di OpenCoesione

Anche quest'anno il **Centro Europe Direct Marche dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo** affiancherà, nel percorso, i docenti delle scuole candidate nella Regione Marche, in particolare L'Istituto Tecnico Commerciale e Geometri "Cuppari" di Jesi e l'Istituto Professionale per i Servizi Alberghieri e della Ristorazione "Buscemi" di S. Benedetto del Tronto.

Si è chiuso venerdì 2 Ottobre alle ore 15.00 il termine di candidatura per le scuole superiori che si sono candidate alla terza edizione 2015-2016 del percorso A Scuola di OpenCoesione. **185** le candidature, con 174 gruppi classe effettivi, pervenute nei tempi indicati. Si avvia ora la fase di selezione di scuole, finalizzata a selezionare le candidature che meglio rispondano ai requisiti indicati nel bando.

A Scuola di OpenCoesione[ASOC] è una sfida didattica e civica rivolta a studenti e docenti di istituti secondari di secondo grado: partendo dall'analisi di informazioni e dati in formato aperto pubblicati sul portale OpenCoesione (www.opencoessione.gov.it), abilita gli studenti a scoprire come i fondi pubblici vengono spesi sul proprio territorio e a coinvolgere la cittadinanza nella verifica e nella discussione della loro efficacia.